



Unione europea.
Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE
LAZIO



Aurunci e Valle dei Santi

Gruppo di Azione Locale AURUNCI e VALLE DEI SANTI

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL LAZIO 2014/2020

Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER"

Piano di Sviluppo Locale "CRESCERE IN UN TERRITORIO SOSTENIBILE"

Piano di Sviluppo Locale del GAL Aurunci e Valle dei Santi
“Crescere in un territorio sostenibile”

Indice

- 1. Denominazione del GAL**
- 2. Zona geografica interessata dal PSL**
- 3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**
 - 3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza**
 - 3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica**
 - 3.1.2 Analisi del settore agroforestale**
 - 3.1.3 Gestione dell’ambiente e del territorio**
 - 3.1.4 Economia rurale e qualità della vita**
 - 3.1.5 Analisi SWOT**
 - 3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione**
 - 3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate**
- 4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti**
- 5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte (tabella di sintesi)**
- 6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale**
- 7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell’ambito della sottomisura 19.2**
- 8. Cooperazione**
- 9. Disposizioni attuative**
- 10. Gestione del GAL: sede e personale**
- 11. Organizzazione dell’animazione e relativi costi**
- 12 Attività di Partenariato**
- 10. Piano finanziario**

1. Denominazione del GAL

Gruppo di Azione Locale “Aurunci e Valle dei Santi”

2. Zona geografica interessata dal PSL (massimo 7.000 caratteri)

2.1 Caratteristiche strutturali

Il territorio del Gal Aurunci e Valle dei Santi è costituito da n.13 comuni localizzati nelle province di Frosinone e di Latina, con una popolazione complessiva di 34.529 abitanti.

L'area del PSL riguarda la parte meridionale del Lazio, al confine con la Campania, ed interessa il territorio dei Monti Aurunci, della Valle dei Santi e della Valle dell'Ausente.

Parte dell'area comprende il Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci orientandosi verso l'asta fluviale del Garigliano che funge da limite orientale del territorio.

2.2 Comuni interessati dal PSL

I 13 comuni che aderiscono al GAL “Aurunci e Valle dei Santi”, interessati dal PSL, caratterizzati da contiguità territoriale e che insistono nei territori delle province di Frosinone e Latina, sono:

1. Ausonia (Fr)
2. Castelforte (Lt)
3. Castelnuovo Parano (Fr)
4. Coreno Ausonio (Fr)
5. Esperia (Fr)
6. Pignataro Interamna (Fr)
7. San Giorgio a Liri (Fr)
8. Sant'Andrea del Garigliano (Fr)
9. Sant'Ambrogio sul Garigliano (Fr)
10. San'Apollinare (Fr)
11. Santi Cosma e Damiano (Lt)
12. Spingo Saturnia (Lt)
13. Vallemaio (Fr)

2.3 Superficie territoriale interessata dal PSL

La superficie territoriale interessata dal PSL è pari a 367,35 Km².

2.4 Superficie territoriale in zona montana

La superficie territoriale in zona montana è pari a 75,11 Km² (Ha 7.511,18) pari al 20,45% della superficie totale.

2.5 Superficie territoriale in area D

Il Comune di Esperia ricade in area “D” - Aree con problemi complessivi di sviluppo, secondo la zonizzazione del PSR Lazio 2014-2020. I restanti 12 comuni rientrano in area “C” - Aree rurali intermedie. La superficie complessiva in area “D” è pari a 108,57 Km², pari al 29,56% del totale della superficie.

2.6 Superficie territoriale in zona svantaggiata

Una gran parte dei Comuni dell'area del PSL sono individuati come "svantaggiati" secondo la Direttiva CEE 75/268 art.3, la quale prevede che le zone agricole svantaggiate comprendono zone di montagna nelle quali l'attività agricola è necessaria per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale, per proteggere dall'erosione o per rispondere ad esigenze turistiche, ed altre zone in cui non sono assicurati il mantenimento di un livello minimo di popolazione o la conservazione dell'ambiente naturale.

La superficie in zona svantaggiata, secondo l'art.3 par.4 della predetta Direttiva CEE 75/268 è pari a 224,73 Km², pari al 61,18% della superficie totale.

La superficie in zona svantaggiata, secondo l'art.3 par.3 della predetta Direttiva CEE 75/268 (zone di montagna) è pari a 75,11 Km².

2.7 Superficie territoriale in area protetta

L'area del PSL comprende una porzione del Parco Naturale dei Monti Aurunci, nonché Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC):

Il **Parco Naturale dei Monti Aurunci**, istituito con L.R. Lazio 29/1997, si estende per 19.375 ha di territorio. In area di PSL comprende i comuni di Ausonia, Esperia, e Spigno Saturnia.

La superficie territoriale ricadente nell'area PSL è pari a ha 6524,29.

Le **Zone di Protezione Speciale**: territorio idoneo per estensione e/o per localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'all. I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi allo stato selvatico nel territorio degli Stati membri:

1. IT6040043 Monti Ausoni e Aurunci. (10695,23 ha, per complessivi 63409,239 ha)

I **Siti di Interesse Comunitario** sono previsti dalla Direttiva 92/43/CEE e riguarda la conservazione degli habitat naturali e della flora e delle faune selvatiche, in coerenza con la rete ecologica "Natura 2000":

1. IT6050026 Parete Monte Fammera. Interessa i Comuni di Ausonia, Esperia, Spigno Saturnia. (266,40 ha).

2. IT6040026 Monte Petrella (area sommitale). Interessa il comune di Spigno Saturnia (72,60 ha).

3. IT6040028 Forcella di Campello e Fraile. Interessa il comune di Esperia (parziale) (163,10 ha).

4. IT 6040024 Rio S. Croce. Interessa il comune di Spigno Saturnia (parziale) (1.79 ha).

2.8 Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali

L'area del Gal si sviluppa dalla piana del cassinate (NE) fino all'area prospiciente il Golfo di Gaeta (SW). Il confine Est è delimitato dal fiume Garigliano che divide la regione Lazio con la regione Campania. Domina l'area il complesso montuoso degli Aurunci situato al centro della Valle dei Santi, interessato dall'incisione fluviale del fiume Ausente, che lo divide morfologicamente in Monti Aurunci Orientali, che partono dalla sponda destra del fiume Garigliano e in Monti Aurunci Occidentali, nei territori amministrativi dei comuni di Esperia, Ausonia e Spigno Saturnia, con la cima più alta del Monte Petrella (1.533 m s.l.m.).

Il territorio presenta un ricco patrimonio geologico, le varietà litologiche affioranti sugli Aurunci testimoniano il succedersi nel tempo degli ambienti di sedimentazione. Le rocce emergenti più antiche sono di tipo carbonatico, originatesi dal consolidamento di sedimenti, depositati sul fondo della Tetide.

La Valle dei Santi è attraversata dai fiumi Liri e Gari che, nel comune di S. Apollinare, confluiscono nel fiume Garigliano che attraversa tutta la valle fino a sfociare nel Golfo di Gaeta.

Tale parte di territorio del Gal, un tempo era una valle fluviale, che a seguito del movimento delle faglie appenniniche e con il sorgere dell'edificio vulcanico di Roccamonfina, iniziò a raccogliere le acque dei vari corsi d'acqua, trasformandosi nel Lago Lirino. Il quale, subì un precoce e veloce apporto di sedimenti da parte degli immissari. Successivamente, a partire da 250-230 mila anni fa, sui sedimenti lacustri, iniziò ad impostarsi l'attuale reticolo idrografico. Così, circa 200 mila anni fa, il Garigliano trovò un nuovo passaggio attraverso l'erosione di un settore più debole del margine nella zona di Suio, tra gli Aurunci e il vulcano di Roccamonfina, ritornando a donare le sue acque al mare.

Dal punto di vista naturalistico, l'area del Gal è ricca di ecosistemi protetti, quelli del Parco Regionale dei Monti Aurunci e di diverse zone a conservazione speciale. Sono presenti, una Zona a Protezione Speciale (ZPS) e quattro Siti di Interesse Comunitario (SIC). Tali aree costituiscono gli ambienti ideali per diverse specie animali, lupi, cinghiali, caprioli, tassi, istrici e il misterioso gatto selvatico. Molte sono, anche, le specie di avifauna come, il falco pellegrino, la poiana, l'usignolo e il succiacapre, la civetta, il gufo e il barbagianni, l'assiolo e l'alocco. Durante la notte è possibile avvistare diversi esemplari delle 21 specie di chiroteri, di cui alcune molto rare.

Oltre ai boschi di faggio, di cerro e roverella. Sono presenti prati ricchi di specie floristiche particolari come lo zafferano maggiore, il ciclamino primaverile, l'anemone e la viola. Di grande effetto sono le fioriture primaverili della valeriana e della rosa canina sulle pareti del Monte Frammera e la Valle del Rio Polleca. Il patrimonio floristico si arricchisce di circa 50 specie di orchidee, tutte censite nel Parco Regionale dei Monti Aurunci.

Lungo i corsi d'acqua, si può osservare una folta vegetazione ripariale, sito di nidificazioni per numerosi uccelli migratori.

I luoghi del GAL hanno un profilo storicamente omogeneo, dapprima come cardine formativo territoriale dell'Abbazia di Montecassino e, successivamente, come territori dell'Antica Terra di Lavoro. Ma, soprattutto, nella seconda guerra mondiale, l'intera area è stata linea bellica di demarcazione, la "Linea Gustav", e subì martiri e bombardamenti.

Il territorio dei Comuni del Gal è facilmente accessibile attraverso l'asse autostradale A1 (uscite Cassino e S. Vittore del Lazio) e la SR Cassino-Formia, arteria che attraversa il territorio. Assi stradali secondari risalenti al secolo scorso, pongono in comunicazione i comuni più interni del Gal con la Campania. Anche l'accesso alla rete ferroviaria nazionale è agevole, è possibile usufruire di tali servizi nelle vicini stazioni di Cassino (tratta Roma-Cassino-Napoli) e di Formia (tratta Roma-Formia-Napoli). Le strade interne che collegano i 13 comuni sono molto agevoli e si raccordano direttamente con le arterie stradali principali.

Tabella riepilogativa dei dati

COMUNE	Superf. (Kmq)	Superficie Area C (Kmq)	Superf. Area D (Kmq)	Superf. Montana (Kmq)	Superficie Zona svantaggiata (Kmq)	Superf. Area Parco Aurunci (Kmq)	Superf. Area SIC (Kmq)	Superf. Area ZPS (Kmq)
Ausonia	19,64	19,64	0	1,24	19,64	3,05	1,81	3,70
Castelnuovo Parano	9,88	9,88	0	0,04	0	0	0	0
Coreno Ausonio	26,38	26,38	0	5,12	26,38	0	0	0
Esperia	108,57	0	108,57	45,30	108,57	39,37	2,42	77,22
Pignataro Interamna	24,41	24,41	0	0	0	0	0	0
San Giorgio a Liri	15,71	15,71	0	0,01	0	0	0	0
Sant'Ambrogio sul Garigliano	9,03	9,03	0	0	0	0	0	0
Sant'Andrea del Garigliano	17,11	17,11	0	1,07	0	0	0	0
Sant'Apollinare	18,02	18,02	0	0	0	0	0	0
Vallemaio	18,54	18,54	0	4,22	0	0	0	0
Castelforte	29,71	29,71	0	1,45	13,75	0	0	0
Santi Cosma e Damiano	31,61	31,61	0	0	18,00	0	0	0
Spigno Saturnia	38,74	38,74	0	16,67	38,68	22,83	0,82	23,02
TOTALE AREA PSL	367,35	258,78	108,57	75,11	225,02	65,25	5,05	103,94

Fonte: Ns elaborazione su dati Istat e Regione Lazio

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti di forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Il territorio del Gal Aurunci e Valle dei Santi mostra una situazione economica e sociale con forti similitudini tra i 13 comuni dell'area. La forte vocazione agricola del territorio è rappresentata soprattutto dalla presenza di attività e imprese a conduzione familiare (circa il 61%), il cui grado di ringiovanimento è piuttosto basso (pari al 7,7% di imprenditori under 40), ed inoltre risultano carenti gli investimenti sul piano dell'innovazione. Tale criticità è legata principalmente alla ridotta capacità finanziaria e di accesso al credito, alla mancata integrazione con le attività promozionali e commerciali e all'elevata frammentazione del patrimonio agricolo aziendale. D'altro canto la posizione strategica del comprensorio rispetto alle principali vie di comunicazione, e la vicinanza a poli industriali e turistici più importanti, rappresentano un punto di forza per innescare azioni di miglioramento dell'economia locale. Inoltre, la presenza di un ricco paniere di prodotti tipici di qualità e dei rispettivi Consorzi produttivi presenti sul territorio, nonché l'aumento del livello di istruzione, può rappresentare una ulteriore spinta alla crescita delle aziende agricole.

Il sistema produttivo è caratterizzato da una buona diversificazione settoriale, con la presenza del Distretto Industriale del marmo "Perlato Royal" di Coreno Ausonio, dell'allevamento della razza autoctona del "Pony di Esperia", delle produzioni DOP del "Peperone di Pontecorvo", del mozzarella di Bufala Campana e dell'Oliva Itrana.

Altro punto di forza è rappresentato dalla vicinanza ai due maggiori poli urbani del basso Lazio, rappresentati da Formia e da Cassino. Inoltre, sempre sul piano economico, occorre considerare la vicinanza ai due Consorzi Industriali (Cosilam e Consorzio Industriale del Sud Pontino) e la limitrofa Università degli Studi di Cassino.

Il quadro territoriale si arricchisce delle caratteristiche storico-culturali, religiose ed ambientali che, pur rappresentando un punto di forza e di peculiarità del territorio, stenta a rappresentare un volano per l'economia locale.

Si rileva, inoltre, una propensione alle attività di partenariato tra gli Enti locali. Positive sono, infatti, i partenariati rappresentati dalle Unioni dei Comuni e dalla Comunità Montana "Arco degli Aurunci". Emerge, inoltre, buona sinergia nella condivisione di alcuni servizi di tipo sociale (Consorzio dei Servizi Sociali del Cassinate), il Consorzio Bibliotecario della Valle dei Santi, ed altre esperienze.

Il settore del turismo presenta eccellenze e centri di interesse che accolgono diverse categorie di turista, anche straniero, interessati principalmente alle peculiarità ambientali legate alla presenza del Parco Regionale dei Monti Aurunci, al turismo archeologico presente in quasi tutti i comuni, a quello storico-religioso legato, su base locale, ai luoghi della "Battaglia sul Garigliano" e alla "Linea Gustav", alla "Via Francigena" e alla "Via Santa Benedicti". Un discorso puntuale riguarda il turismo termale del territorio di Suio-Castelforte, che accoglie un numero elevato di fruitori ma, che si presenta distaccato dal contesto turistico territoriale. Per cui, esso può rappresentare di certo un punto di forza.

Pertanto, la diversificazione turistica, legata all'aumento della qualità dell'offerta e dei servizi turistici, può rappresentare un potenziale per valorizzare maggiormente sia la produzione enogastronomica locale, sia le tradizioni culturali locali.

A livello infrastrutturale, se da un lato accessibilità alle maggiori vie di comunicazione risulta positiva, dall'altro lato si evidenzia una significativa criticità legata all'accesso in alcune aree interne al territorio del GAL e nei comuni montani, rappresentati essenzialmente da frazioni. Sono, pertanto, evidenti le lacune legate all'integrazione del sistema dei trasporti interni rispetto ai principali assi viari.

Dal punto di vista delle politiche sociali, si richiama la presenza sul territorio del Consorzio dei comuni del Cassinate, che gestisce servizi socio-sanitari. Inoltre, alcuni comuni evidenziano una buona sensibilità nei confronti dei fabbisogni della collettività.

Tuttavia occorre evidenziare che i mutamenti sociali e le riforme del Welfare intercorse negli ultimi anni richiede una innovativa gestione delle emergenze sociali che puntino alla integrazione dei servizi anche al fine di garantire la qualità degli stessi. L'incremento della qualità e della quantità dei servizi di base alla persona rappresenta di certo una opportunità per agevolare lo sviluppo del territorio in esame.

Da tale analisi si evidenzia come il modello rurale risulta essere un punto di forza del territorio se sostenuto in maniera idonea e che, pertanto, attualmente necessita di interventi tesi a rispondere ai fabbisogni della comunità locale, sia in termini di sociali, sia in termini economici e, quindi, anche occupazionali.

3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica (massimo 5.000 caratteri)

□ Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento.

Il territorio del GAL, con i suoi 13 comuni, conta una popolazione pari a 34.529 unità (Censimento Popolazione 2011, Istat), con densità demografica pari a 94 abitanti per Km².

Gli anziani rappresentano il 20,15 % della popolazione totale, pari a 6957 unità.

La struttura della popolazione per sesso vede quella femminile di 17.569 unità e quella maschile di poco inferiore, pari a 16.960 uomini, la cui differenza percentuale è leggermente a favore delle donne di circa l'1.76%.

La presenza degli stranieri sul territorio è molto bassa, pari a 865 unità, la cui incidenza sul totale abitanti è pari al 2,51%. Quest'ultimo, al di sotto dei valori provinciali e regionali (4,8% FR, 8% LT e 10,8% Lazio). Per quanto riguarda l'emigrazione, nell'ultimo decennio censuario si riscontra un dato emigratorio pari all'1,06 %.

□ **Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.**

I fattori economici trainanti sono condivisi tra tutti i Comuni del GAL: produzione e vendita di foraggi, cereali, frutta e olive; allevamento; silvicoltura. Alcuni centri hanno un punto di forza in settori industriali differenziati (metalmecanico per S. Apollinare; sfruttamento delle cave per Castelnuovo Parano; settore del marmo per Coreno Ausonio), in altri comuni sono presenti prodotti pregiati che rappresentano eccellenze locali (nell'allevamento, il *pony di Esperia*; nella lavorazione ed estrazione del marmo "Perlato Royal" di Coreno, istituito quale Distretto Industriale dalla Regione Lazio).

Le aziende agricole sono 2.055 che ricoprono una superficie totale di 14.862,76 ettari, dei quali ben 8.226,09 sono di superficie agricola coltivata (pari al 55,35% del totale). La produzione agricola risulta diversificata: seminativi, vite, olivo, coltivazioni legnose agrarie.

Esistono produzioni agricole di qualità: quella del Peperone DOP di Pontecorvo (tra i soci del GAL figura anche il *Consorzio del Peperone DOP*), coltivato nei territori di Esperia, S. Giorgio a Liri e Pignataro Interamna; la Mozzarella di Bufala Campana Dop nel Comune di SS. Cosma e Damiano e l'Oliva Itrana Dop nel comune di Esperia.

Forte è il tasso di disoccupazione, pari al 17,7%, più alto che nelle due provincie interessate (15,8% LT e 15,5% FR). Per tale dato emerge una marcata sproporzione tra i due sessi: la disoccupazione maschile è del 13,5%, quella femminile è del 24,7%. Senza distinzione di genere, sono i giovani a subire più di tutti l'onda lunga della crisi economica, registrando un tasso di disoccupazione del 44,9% (punte del 54,3% interessano Coreno Ausonio, e del 53,2% Esperia).

Il livello di istruzione mostra una popolazione in possesso degli strumenti necessari per l'ingresso nel mondo del lavoro, infatti il rapporto percentuale tra i cittadini di età compresa tra 25-64 anni, con diploma o laurea, e la popolazione residente della stessa età con licenza media è del 162,2%.

Fonti:

- <http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>
- <http://www.regione.lazio.it/statistica/>

□ **Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo-forestale, dimensione media delle aziende.**

Dall'analisi ISTAT (ultimo decennio censuario dell'agricoltura), nell'area GAL si nota una notevole contrazione nel numero di aziende agricole, che passano da 5241 nel 2000 a 2055 nel 2010. La maggior parte di esse è a conduzione familiare, con SAU media di 3,19 ettari e SAT media di circa 6,16 ettari (poco più della metà della superficie a disposizione delle aziende).

Sono principalmente le imprese più piccole a scegliere questo tipo di conduzione per diversi motivi, lo scarso o assente ricambio generazionale, gli alti costi fissi legati alle esigue dimensioni aziendali, la scarsa introduzione di sistemi innovativi adeguati.

Seppur di secondo rilievo, l'ordinamento produttivo caratteristico del territorio è di tipo frammentato, poichè legato in parte alle caratteristiche orografiche e in parte alla storia agricola dei luoghi. Si rilevano aziende che "la fanno da padrona", nel settore cerealicolo e foraggero, così come il settore delle ortive. Queste ultime, anche se in forte calo, hanno orientato la propria produzione nelle eccellenze di qualità.

Altro settore agricolo è quello della coltivazione dell'olivo: il 94,10 % delle aziende produce olive da olio, mentre il 5,90 % olive da tavolo. Nell'ultimo decennio sono sorte numerose aziende che producono agrumi, per lo più nei comuni di Spigno Saturnia e SS. Cosma e Damiano, Castelforte, dove si produce l'arancia rossa di Suio.

Nel settore dell'allevamento si riscontra che: gli allevamenti bovini hanno subito un netto calo passando da 282 aziende nel 2000 a 191 nel 2010; gli allevamenti bufalini sono rimasti invariati ma è aumentato il numero di capi allevati (da 386 nel 2000 a 1193 nel 2010), le aziende presenti si trovano nei comuni di Pignataro Interamna, Spigno Saturnia e SS. Cosma e Damiano; il settore ovi-caprino è molto fiorente poiché presente in molti comuni del GAL, anche se è diminuito sia il numero di aziende e sia il numero di capi allevati. La zona dove sono presenti più aziende è quella di Esperia, territorio di produzione della Marzolina, dove si registra la presenza di 4 caseifici aziendali.

Per l'allevamento di razze equine, nel territorio del Gal, è importante quello della razza autoctona "Il Pony di Esperia".

La superficie investita a bosco è pari a 14.852 ha. In tale settore, tuttavia l'ambito più pregiato è quello della coltivazione dei pioppi, presente nei comuni di S.Apollinare, S.Ambrogio sul Garigliano e S.Andrea del Garigliano.

3.1.2 Analisi del settore agroforestale

La superficie forestale è di circa il 46,31%. Le aree con più superficie sono Coreno Ausonio, Spigno Saturnia, Castelforte ed Esperia, quest'ultimo è munito di PAGF, che ha sottoposto a gestione circa 5000 ha di foreste per il decennio 2008-2017.

La sua gestione è collegata alle principali vocazioni: protezionistico, legato alla presenza di aree protette e siti Natura 2000, e produttivistico che riguarda una ristretta superficie del GAL e da boschi di rovere. La criticità legata all'aspetto protezionistico dipende dalla mancata pianificazione. Mentre, la poca vocazione produttivistica dalla frammentazione dei boschi e dall'assenza di pianificazione su base locale (PGAF).

Impattante è il rischio di incendi dovuti spesso ad eventi dolosi, collegabili alla pastorizia deregolamentata, con ripercussioni sulla biodiversità, sul dissesto idrogeologico e sull'insieme delle esternalità positive offerte dagli ecosistemi forestali.

La manutenzione della viabilità nei comprensori forestali e la riqualificazione della rete sentieristica, sono utili alla loro valorizzazione, poiché permettono il controllo del territorio e, quindi, la prevenzione degli incendi, nonché lo sviluppo del turismo ambientale. Nell'ambito forestale, il settore principale è quello della produzione di legna da ardere.

□ Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.

L'analisi ISTAT, evidenzia una notevole contrazione delle aziende presenti, di circa il 61%. La maggior parte di esse risulta a conduzione familiare, con SAU media di 3,19 ettari e SAT media di circa 6,16 ettari. Le aziende a conduzione familiare sono il 94%, nel quale il capoazienda risulta un uomo, anche se di poco superiore al numero di donne (100 maschi e 81 donne).

La conduzione giovanile è molto bassa: 149 conduttori con meno di 40 anni, 1140 sono quelli di età compresa tra 40-64 anni e 643 sono quelli over 65. Tale dato si riassume in % come: circa il 7,7% di aziende è a conduzione giovanile, mentre il 59% di conduttori è tra i 40 e 64 anni, molto presenti i conduttori over 65 per circa il 33,3%.

Il grado di scolarizzazione vede la maggior parte dei conduttori con un diploma di scuola media inferiore (612 conduttori), i diplomati sono pari a 532 e solo 94 sono i conduttori laureati, infine 8 conduttori hanno conseguito il diploma di qualifica ad indirizzo agrario.

□ **Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere**

Nel GAL sono presenti aree Natura 2000 e aree protette: parte di territorio ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”, a questa vanno aggiunti i SIC IT6040026 “Monte Petrella (area sommitale)”, IT6050026 “Parete del Monte Fammera”, IT6040028 “Forcelle di Campello e di Fraile”, IT6040024 “Rio S. Croce”. Parte del territorio del GAL rientra nel “Parco Naturale Regionale Monti Aurunci”.

Le ZPS e i SIC non hanno Piani di Gestione, anche se per i secondi sono state approvate le misure di conservazione specifiche. Per il Parco sono stati adottati sia il Piano d’Assetto che il Regolamento con Delibera n. 14 del 4/02/2005.

Altri strumenti di pianificazione attivati sono il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) del Comuni di Esperia.

□ **Analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi;**

Dai tematismi di rischio del PsAI, i valori del GAL sono i seguenti: lo 0,66% dell’area è soggetta a Rischio Idraulico (R4), relativa alle aree a ridosso dei fiumi Liri e Garigliano. Solo lo 0,20 % è a rischio idraulico medio (R2) ed il 6,35% è a rischio idraulico basso (R1).

Per quanto riguarda il livello di rischio frana: circa il 2,63% del territorio è molto alto (R4).

Il **PIANO A.I.B - Periodo 2011-2014** utilizza 4 indici (*vulnerabilità, indice di rischio potenziale, indice di rischio reale, valore ecologico*), la classe di rischio in % sulla superficie totale del GAL è molto alto pari a 82%, mentre le altre tipologie di rischio incendio non raggiungono il 10%.

□ **Stato dell’uso delle energie rinnovabili; stato ambientale del patrimonio forestale**

L’uso di energie rinnovabili è presente nei comuni di Esperia e a S.Giorgio a Liri, che hanno impianti fotovoltaici sugli edifici scolastici. Inoltre, i comuni di Ausonia, Esperia, Castelnuovo, Coreno Ausonio e Castelforte hanno realizzato l’illuminazione pubblica con lampioni fotovoltaici nelle proprie frazioni. Mentre, in ambito privato, è il settore agricolo che ha scelto la strada dell’autoconsumo per soddisfare il proprio fabbisogno energetico. *I popolamenti forestali* occupano circa il 47% della superficie del GAL, i comuni con maggior copertura sono Esperia (39%) e Spigno Saturnia (11%).

Le tipologie forestali più frequenti sono gli ostrieti, i boschi di roverella, i boschi di cerro, con struttura variabile e popolamenti a ceduo; le leccete, le faggete (popolamenti rinvenibili anche all’interno del Parco degli Aurunci, presenti soprattutto sull’area sommitale). Su alcune aree insistono rimboschimenti e arbusteti di post-coltura.

3.1.4 Economia rurale e qualità della vita

Il territorio mostra un patrimonio di elevata ricchezza che, sulla base dei dati relativi alle caratteristiche della popolazione, alla tipologia di aziende e di settori produttivi, al potenziale umano, alla presenza dei servizi esistenti e all'economia locale, permette di individuare i seguenti punti di forza e debolezza:

Punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale

PUNTI DI FORZA

- Ricchezza del patrimonio storico (rete dei sentieri della linea Gustav, Via Francigena e Via Santi Benedicti, diverse aree archeologiche)
- Qualità e tipicità di prodotti agricoli (mozzarella di bufala a SS Cosma e Damiano; Peperone DOP di Pontecorvo; Oliva Itrana Dop)
- Ricchezza di territori ad elevata biodiversità (Parco Regionale dei Monti Aurunci, n° 1 ZPS e m°4 SIC)
- Posizione strategica del territorio nei confronti dei principali assi stradali (facile accesso A1 ROMA-NAPOLI e alla SR AUSONIA)
- Buona posizione strategica nei confronti del settore turistico (vicinanza a grandi località turistiche come ROMA, CASERTA e NAPOLI, a città balneari SCAURI, FORMIA e GAETA)
- Vicinanza a zone portuali (FORMIA e GAETA) e ad assi ferroviari nazionali le Stazioni di Cassino (ROMA-CASSINO-NAPOLI) e Formia (ROMA-FORMIA-NAPOLI)
- Aumento del livello di istruzione nel settore agricolo
- Mantenimento delle tradizioni culturali attraverso fiere, sagre e rievocazioni storiche
- Presenza di distretti di eccellenza (Terme di Suio, Distretto del marmo "*Perlato Royal*" di Coreno Ausonio, allevamento del *Pony di Esperia*)
- Ottima propensione da parte di Enti e cittadini del GAL all'integrazione sociale
- Presenza in tutti i comuni di Pro Loco e associazioni interessate all'aggregazione sociale

PUNTI DI DEBOLEZZA

- Ridotta capacità finanziaria delle aziende e scarsa propensione all'innovazione
- Ritardi nell'utilizzo delle strumentazioni tecnologiche innovative (servizi on line, ecc)
- Mancanza d'integrazione delle attività promozionali, commerciali, turistiche
- Insufficiente grado di integrazione di filiera in tutti i comparti produttivi
- Modesta formazione professionale e assenza di figure nuove in grado d'incentivare lo sviluppo socio-economico
- Mancanza di servizi complementari al turismo e di attività di marketing
- Stagionalità e limitata durata delle presenze turistiche
- Mancato sincronismo tra trasporto pubblico regionale e trasporti interne, soprattutto verso le zone montane

Limiti ed opportunità alla creazione di lavoro

Limiti alla creazione di lavoro

- Forte campanilismo e scarsa capacità di cooperazione
- Rischio di estinzione di mestieri legati al territorio
- Scarso riconoscimento del ruolo dei giovani nello sviluppo del territorio
- Carezza di servizi territoriali per l'ingresso nel mondo del lavoro
- Individualismo/scarsa propensione a mettersi insieme da parte dei privati

Opportunità alla creazione di lavoro

- Qualificazione della filiera dei prodotti locali e dei mercati locali
- Ruolo del GAL, della XIX Comunità Montana "Arco degli Aurunci" e del Parco Regionale dei Monti Aurunci come centri sinergici per la promozione del territorio
- Attivazione di reti di impresa.
- Finanziamenti economici per l'avvio di imprese giovanili in diversi settori.
- Promozione della filiera del turismo
- Aumento dei servizi di base
- Ruolo dei Consorzi pubblici e privati presenti sul territorio nel promuovere la creazione di micro imprese nel settore agricolo di qualità, nell'artigianato locale e nei servizi sociali
- Ruolo del Consorzio dei Comuni del Cassinate per i servizi sociali come struttura di supporto ai comuni nell'erogazione dei servizi di base a persone svantaggiate.

L'individualismo e la scarsa propensione a mettersi insieme risultano dei limiti per i giovani, in un'epoca in cui la coesione e l'integrazione territoriale porta a risultati economici. D'altro canto, la presenza di giovani con un'alta istruzione, può facilitare gli stessi a creare un'occupazione che svolge una funzione di sinergia sul territorio. Pertanto, l'individuazione di progetti di filiera corta legati ai prodotti tipici e al turismo potrà essere l'occasione per creare sul territorio nuovi servizi. Tutto verrà rafforzato grazie all'accesso ai servizi on-line già presenti.

La possibilità nel PSL di sviluppare progetti di carattere sociale, da modo agli enti di limitare le ristrettezze e le difficoltà quotidiane legate alla mancanza di fondi e di personale, di strutture adeguate per l'offerta di determinati servizi.

Fabbisogno infrastrutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico-amministrativo.

Pur beneficiando di una buona posizione strategica rispetto ai più importanti assi viari (A1 Roma – Napoli e SR 630 Ausonia) nel GAL sono presenti alcune aree, nello specifico quelle interne e quelle montane, che presentano lacune dal punto di vista infrastrutturale, poiché poche adeguate alle esigenze della comunità. In quanto, tale situazione può influire sullo spostamento di merci e di persone, nonché pone un notevole limite all'accesso ai servizi essenziali, originando un fattore di debolezza del territorio.

Anche la viabilità rurale, nella fattispecie quella forestale, necessita di una riqualificazione, poiché può facilitare la fruibilità del territorio dal punto di vista paesaggistico e naturalistico ma, soprattutto, permette il presidio del territorio contro gli incendi boschivi.

Tra le infrastrutture carenti spicca la mancanza, soprattutto nelle frazioni e nei borghi dislocati in località montane, di accesso alla rete telefonica mobile e, quindi, anche alla rete internet. Mentre, tutti i comuni e in particolare i centri storici, sono forniti da una rete Wi-Fi realizzata grazie ai finanziamenti provinciali.

La possibilità di sviluppo, comparata al capitale umano presente sulla base delle competenze e del livello di istruzione, per i giovani è da ritenere medio-alta, anche se deve essere curata la formazione e l'informazione d'impresa, di investimento e innovazione.

Con l'aumento del grado di istruzione è lecito attendersi una elevazione di competenze anche nel settore amministrativo pubblico, ciò può beneficiare in termini di confronto con la politica, favorendo lo sviluppo del territorio e, quindi, la sua competitività.

3.1.5 Analisi SWOT

3.1.5.1. Contesto socio-economico della zona geografica

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prossimità al polo universitario di Cassino; ➤ Prossimità all'indotto nell'<i>automotive</i> legato allo stabilimento della FIAT/FCA; ➤ Elevato grado di accessibilità della zona geografica del GAL; ➤ Sistema produttivo caratterizzato da una buona diversificazione settoriale; ➤ Presenza del Distretto Industriale del "Marmo di Coreno" (produzione tipica, non replicabile, per la tipologia della pietra Perlato Royal) ➤ Elevata qualificazione relativa delle forze di lavoro; ➤ Presenza del Parco dei Monti Aurunci ➤ Vicinanza a zona portuale (Formia-Gaeta) ➤ Posizione strategica nell'accessibilità agli assi viari della A1 Roma-Napoli e ferroviari Napoli-Roma via Cassino e via Formia. ➤ Territorio ad elevata biodiversità; ➤ Presenza di rilevanti produzioni locali tutelate da marchi di qualità e di altri prodotti tipici; ➤ Aumento del livello di istruzione nel settore agricolo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dimensione media delle imprese della zona del GAL inferiore a quella rilevata per le province di Latina e Frosinone; ➤ Scarsa propensione all'innovazione nei settori produttivi; ➤ Significativa disoccupazione, soprattutto di genere, superiore alla media delle due province di Latina e Frosinone; ➤ Domanda di lavoro tendenzialmente a bassa qualificazione; ➤ Permanenza di divari di genere nell'accesso all'impiego; ➤ Insufficiente valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale e turistico; ➤ Scarsa cultura della cooperazione nelle attività economiche legate all'agricoltura; ➤ Difficoltà di interazione e sinergia tra il settore Pubblico ed il Privato; ➤ Carenza di servizi complementari al turismo; ➤ Carenza di servizi di base; ➤ Scarsa integrazione nel sistema dei trasporti locali tra i comuni dell'area; ➤ Scarsa fruibilità delle aree protette da parte dei residenti e dei turisti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aumento del grado di istruzione ➤ Diversificazione della struttura produttiva ➤ Valorizzazione delle sinergie tra le produzioni tipiche locali ed il turismo enogastronomico; ➤ Presenza di variegata emergenze storico-architettoniche; ➤ Valorizzazione dei percorsi fluviali e dei mulini; ➤ Valorizzazione aree archeologiche; ➤ Rivitalizzazione del sistema termale di Suio; ➤ Presenza di manodopera artigianale qualificata; ➤ Sviluppo della cultura della cooperazione attraverso i sistemi di filiera e delle reti di impresa; 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Spopolamento, soprattutto nei comuni montani e marginali; ➤ Estinzione delle produzioni artigianali locali e dei mestieri; ➤ Perdita dell'identità; ➤ Degrado delle risorse ambientali e naturalistiche; ➤ Emarginazione sociale; ➤ Impoverimento della qualità delle cenosi forestali; ➤ Incremento della disoccupazione giovanile e di genere;

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

La strategia scelta dal GAL mostra coerenza con i fabbisogni rilevati durante gli incontri dei Forum e Tavoli tematici, e con le evidenze dell'analisi statistica relativa ai fattori socio-economici, ambientali e forestali. A seguito della SWOT sono stati individuati i fabbisogni, attraverso i quali è stato possibile affinare la scelta degli Ambiti Tematici.

1. Promuovere l'innovazione ed organizzare i sistemi di filiera.

Il principale fabbisogno emerso in tutti gli incontri ha riguardato il trasferimento di conoscenze, soprattutto in quanto il territorio non ha mai "affrontato" un approccio Leader, se non con l'attivazione di alcune PIT nella precedente programmazione. Ai fini della strategia, pertanto, è stata considerata l'Operazione 1.2.1. finalizzata a diffondere informazioni in tema di sviluppo locale - ed in particolare della CLLD - e ad accrescere le competenze dei tecnici pubblici e privati anche con riguardo agli aspetti connessi alla cultura della cooperazione (contratti di rete e filiere).

Altri fabbisogni sono emersi soprattutto nei Tavoli tematici con gli operatori economici e le associazioni.

Si è considerato di sostenere innanzitutto l'adesione ai regimi di qualità (Operazione 3.1.1) e le attività di informazione e di promozione da parte dei gruppi di produttori locali (Operazione 3.2.1). Entrambe le operazioni sono state ritenute propedeutiche al fine di consentire ai produttori di innalzare il livello qualitativo delle produzioni e di promuovere le stesse sul mercato locale. Sempre nella logica di filiere e reti, è stata prevista l'Operazione 4.2.1 finalizzata ad investimenti innovativi, da realizzarsi anche in forma associata (filiera, GO e PEI) e l'Operazione 16.4.1. Sul fabbisogno relativo all'ammodernamento ed innovazione delle attività, si è ritenuto attivare anche le Operazioni 4.1.1. e 4.1.3 (efficienza energetica).

Il Fabbisogno è legato all'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle Filiere" (AT1).

2. Diversificazione e rafforzamento dell'offerta di servizi turistici.

In occasione dei Forum e dei Tavoli tematici è emersa l'esigenza di rendere l'area del PSL attrattiva dal punto di vista turistico, attivando interventi tesi a valorizzare (e integrare) le varie emergenze storiche, naturalistiche e culturali.

Il Contratto di Fiume, per la valorizzazione del Liri e del Garigliano, l'area termale di Suio-Castelforte, l'area Parco e i SIC e ZPS, nonché i percorsi della linea Gustav, sono solo alcuni degli elementi di attrattività turistica non adeguatamente valorizzati.

Al contempo si è anche tenuto conto della debolezza espressa in termini di cultura dell'ospitalità: I) esercizi ricettivi; II) servizi al turista.

In coerenza con tali fabbisogni si è ritenuto attivare le Operazioni 6.2.1, 6.4.1, 7.5.1 e 16.3.1

Il Fabbisogno è legato all'Ambito Tematico "Turismo sostenibile" (AT2).

3. Innalzare la qualità della vita potenziando i servizi.

I fabbisogni sono emersi in occasione di ogni Forum e Tavolo tematico. In particolare l'esigenza espressa è relativa a rendere maggiormente vivibile l'area in termini:

4a) di servizi alla persona/popolazione;

4b) di servizi turistici.

In coerenza con il fabbisogno la strategia del PSL ha inteso attivare l'Operazione 7.4.1 finalizzata ai servizi di base per la popolazione rurale (nidi, asili, servizi all'infanzia; servizi sociali, compresa l'agricoltura sociale, e assistenziali; servizi a carattere socio-educativo, artistico-culturali; servizi di trasporto pubblico; eccetera) e l'Operazione 16.9.1 finalizzata al supporto per la diversificazione delle

attività agricole in attività sanitarie, di integrazione sociale, agricoltura per la comunità, educazione ambientale e alimentare.

Il Fabbisogno è legato all'Ambito Tematico "Accesso ai servizi pubblici essenziali" (AT3).

<p>Fabbisogno F1</p> <p><i>Promuovere l'innovazione ed organizzare i sistemi di filiera</i></p>	<p>F1.1. Attivazione di interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze;</p> <p>F1.2 Maggiore conoscenza e migliore sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità;</p> <p>F1.3 Maggiore integrazione e cooperazione tra tutti gli operatori economici;</p> <p>F1.4 Incremento dei servizi di informazione e "assistenza" alla gestione aziendale;</p> <p>F1.5 Aumento della propensione all'innovazione tecnologica dei processi di produzione finalizzata a conseguire maggiore valore aggiunto;</p> <p>F1.6 Attivazione di interventi tesi a promuovere i prodotti tipici e di qualità..</p>
<p>Fabbisogno F2</p> <p><i>Diversificazione e rafforzamento dell'offerta di servizi turistici</i></p>	<p>F2.1 Attivazione di interventi integrati di sviluppo turistico d'area (SLOT);</p> <p>F2.2 Migliore conoscenza dei prodotti tipici e integrazione tra le attività agricole e quelle turistiche;</p> <p>F2.3 Incremento dell'offerta di servizi turistici e di ricettività;</p> <p>F2.4 Attivazione di una rete dei musei tra i comuni dell'area;</p> <p>F2.5 Definizione di strategia di <i>marketing turistico</i>.</p>
<p>Fabbisogno F3</p> <p><i>Innalzare la qualità della vita potenziando i servizi</i></p>	<p>F3.1 Potenziamento del sistema dei trasporti interni all'area e sua integrazione con quelli di linea;</p> <p>F3.2 Incremento dei servizi per gli anziani sia socio-assistenziali, sia ludici;</p> <p>F3.3 Potenziamento dei servizi rivolti all'infanzia: socio-assistenziali e nidi;</p> <p>F3.4 Incremento dei servizi culturali e artistici finalizzati anche al recupero e/o salvaguardia delle tradizioni artigianali;</p> <p>F3.5 Incremento dei centri comuni per attività sociali ed educative.</p>

3.2.1 Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate

L'analisi dei fabbisogni formativi si è configurata come una vera e propria *attività di ricerca sociale* orientata e finalizzata alla conoscenza:

- delle caratteristiche **strutturali** e **dinamiche** interne ed esterne al territorio di riferimento
- delle caratteristiche dei **processi** lavorativi e di produzione nel settore primario e dell'artigianato
- dei **bisogni** espressi dagli individui in termini di competenze e motivazioni e dal sistema di attese reciproche tra sviluppo strategico del territorio e capitale umano che lo compone

L'obiettivo di creare stimoli ed opportunità per il territorio attraverso azioni di formazione mirata e di servizi specialistici, rimane una delle priorità del Gal per fornire aiuti alla crescita del tessuto economico e sociale, In sintesi le azioni favoriranno:

La promozione e l'attuazione di strategie di sviluppo di qualità costruite attorno ad uno o più temi prioritari capaci di rendere maggiormente dinamiche le aree rurali, di creare nuove occasioni di occupazione e di avere effetti durevoli;

La generazione in ogni territorio rurale dinamiche di sviluppo durature, costruite sulla storia e i fattori competitivi specifici di ogni area;

L'attuazione di strategie di sviluppo originali e di qualità, costruite attorno ad uno o più temi prioritari;

Il sostegno alla realizzazione di azioni integrate e/o complementari con gli obiettivi di sviluppo dei programmi strutturali;

La prospettiva, a fini di politica economica e territoriale, è quella di accrescere la competitività del territorio, mediante la valorizzazione multisetoriale delle condizioni socio-economiche di base, compatibile con la salvaguardia e la tutela del territorio e una vocazione agronaturalistica. In questa prospettiva, l'agricoltura riveste un ruolo importante, non tanto per il suo peso in fatto di valore aggiunto e di reddito procapite e di occupazione, bensì in quanto i fattori generatori di economie esterne alle imprese agricole sono costituiti dall'attenzione dei consumatori verso caratteristiche di qualità, origine e tipicità dei prodotti agricoli, in genere prodotti food. Nel contesto socio economico nel quale andrà a radicarsi il GAL c'è una prevalenza numerica di micro-aziende part-time, a conduzione familiare. Le attività agricole e zootecniche sono di tipo estensivo, essendo collocate in contesti pedoclimatici fortemente vincolanti e tali da non consentire che poche alternative di tipo agronomico. Il sistema produttivo caratteristico di tali territori è l'allevamento zootecnico e la coltivazione di cereali da foraggio.

Nell'area si assiste, per quanto concerne il sistema agricolo- forestale - alimentare, ad una scarsa introduzione di fattori innovativi adeguati ai fabbisogni locali, che determinano degli squilibri di forze nelle filiere produttive. Questo è dovuto, in parte, sicuramente alla modesta percentuale di agricoltori con formazione di base avanzata e sul ridotto numero di giovani imprenditori, più propensi all'introduzione e all'utilizzo di nuove tecnologie in azienda. Le filiere esistenti, inoltre, hanno uno scarso livello di integrazione e per i prodotti di qualità si denuncia una produzione e un'attività di promozione ancora piuttosto frammentaria. Considerando la presenza sul territorio di un patrimonio di produzioni tipiche e di qualità da sviluppare e valorizzare, in settori che si prestano ad un incremento del loro valore se posti all'interno di una filiera strutturata, le linee d'intervento del PSL potrebbero incrementare la competitività delle aziende agendo sulle risorse umane e sull'innovazione tecnologica, portando ad un posizionamento dei prodotti delle filiere verso fasce di mercato a maggior valore aggiunto e incrementando le fasce di domanda per le produzioni di qualità. I Fabbisogni prioritari che vengono evidenziati, a cui il PSL tenterà di dare risposta, sono quindi lo sviluppo del capitale umano, elevando il livello di competenza degli attori delle filiere, favorendo altresì un incremento della presenza di giovani imprenditori agricoli; si cercherà di migliorare l'efficienza produttiva delle aziende, introducendo innovazioni tecnologiche e ricercando nuovi sbocchi di mercato. A tal fine si attiveranno filiere in grado di incrementare l'incidenza delle produzioni di qualità, sostenendone la valorizzazione commerciale.

La Formazione mirata, capace di rispondere alle esigenze formative dei comuni presenti nel GAL, insieme a servizi specialistici per il territorio, rappresenterà un importante volano per:

1. Migliorare l'**Attrattività Territoriale**, specialmente dal punto di vista turistico, da perseguire, in particolare, mediante una serie di misure e azioni tese alla modernizzazione dell'offerta culturale e turistica, in linea con le migliori esperienze nazionali e internazionali
2. Migliorare la **Qualità della Vita** delle popolazioni residenti, al fine di mantenere le attività antropiche nelle aree interessate, innanzitutto attraverso azioni di tutela, messa a sistema, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale e culturale, anche nel quadro dei "distretti

- culturali evoluti” e, comunque, creando reti di fruizione culturale e del patrimonio in secondo luogo, mediante il sostegno all’avvio di servizi essenziali;
3. Favorire la **Creazione di Nuove Opportunità Imprenditoriali e di Lavoro**, compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio, attraverso azioni di sostegno al recupero delle attività agricole di montagna, soprattutto di quelle legate a produzioni tipiche, anche mediante la ricerca e l’innovazione, al recupero dell’artigianato artistico e tradizionale, nonché allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche nel turismo e nei servizi, legate al patrimonio naturale e culturale e alle esigenze sociali del territorio.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti (massimo 7.000 caratteri)

4.1 Ambiti tematici e quadro logico della strategia

Gli Ambiti Tematici (AT) scelti per la strategia del PSL sono:

AT1 - Sviluppo e innovazione delle filiere;

AT2 - Turismo sostenibile;

AT3 - Accesso ai servizi pubblici essenziali.

Il PSL del GAL Aurunci e Valle dei Santi ha come riferimenti principali da un lato il ricco paniere di prodotti agroalimentari, molti dei quali tutelati da marchi di denominazione di origine, che esprimono una tradizione storica importante per il territorio, e dall’altro il vasto patrimonio di ambienti e paesaggi (naturali e rurali) che si prestano al consolidamento di iniziative turistiche (in particolare il turismo ambientale, storico-culturale-religioso ed enogastronomico) capaci di coniugare tradizioni dei luoghi, tutela ambientale e creazione di nuove opportunità di reddito e di occupazione. Ai fini turistici, inoltre, non viene tralasciata nella considerazione dello sviluppo integrato la risorsa delle terme di Suio-Castelforte.

Questo insieme di elementi consentono all’area di esprimere un forte carattere di omogeneità anche nel potenziale ancora “inesploso”.

Gli AT scelti, infatti, concorrono in modo integrato allo sviluppo dell’area in quanto tendenti ad un unico Obiettivo Generale (OG): “Promuovere la qualità dei prodotti locali e del sistema di offerta turistica”.

Gli AT scelti si declinano nelle seguenti Sottomisure/Operazioni:

Ambiti tematici		Misure/ Sottomisure/ Operazioni
AT1	Sviluppo e innovazione delle filiere	12.1 - 3.1.1 – 3.2.1 – 4.1.1 – 4.1.3. - 4.2.1 – 16.4.1
AT2	Turismo sostenibile	6.2.1 – 7.5.1 – 16.3.1 - (6.4.1)
AT3	Accesso ai servizi pubblici essenziali	6.4.1 – 7.4.1 – 16.9.1

4.2 Obiettivi della Strategia e Risultati attesi

I tre Obiettivi Specifici (ciascuno legato agli AT scelti e funzionali al raggiungimento dell'Obiettivo Generale) sono:

OS 1 - Accrescere l'innovazione delle produzioni e organizzare i sistemi di filiera.

OS 2 - Diversificare e migliorare l'offerta di servizi turistici, anche potenziando il loro legame con i prodotti e con le attività delle aziende agricole.

OS 3 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alla popolazione.

La tavola sinottica che segue riporta la matrice di quadro logico completa del PSL, contenente la puntuale indicazione di obiettivo generale, obiettivi specifici e risultati attesi serventi rispetto a ciascuno degli obiettivi specifici.

Tab. 4.1 – Obiettivi e Risultati attesi del PSL

Obiettivo Generale: “Promuovere la qualità dei prodotti locali e del Sistema di Offerta Turistica”	
OBIETTIVI SPECIFICI (OS)	
OS 1	Migliorare la qualità, aumentare il valore aggiunto e favorire l'internazionalizzazione dei principali prodotti tipici e di qualità
OS 2	Diversificare e migliorare l'offerta di servizi turistici, anche potenziando il loro legame con i prodotti e con le attività delle aziende agricole
OS 3	Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione

RISULTATI ATTESI	
OS 1 - Accrescere l'innovazione delle produzioni e organizzare i sistemi di filiera	RA 1.1. Favorire interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze; RA 1.2 Promuovere la conoscenza e migliorare il sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità; RA 1.3 Favorire i processi di integrazione e cooperazione tra gli operatori economici; RA 1.4 Rafforzare i servizi di informazione e di “assistenza” alla gestione aziendale; RA 1.5 Favorire l'innovazione tecnologica dei processi di produzione finalizzati a conseguire maggiore valore aggiunto; RA 1.6 Promuovere i prodotti tipici e di qualità.

<p>OS 2 - Diversificare e migliorare l'offerta di servizi turistici, anche potenziando il loro legame con i prodotti e con le attività delle aziende agricole</p>	<p>RA 2.1 Promuovere interventi integrati di sviluppo turistico d'area (SLOT); RA 2.2 Promuovere la conoscenza dei prodotti tipici e l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche; RA 2.3 Rafforzare l'offerta di servizi turistici e di ricettività; RA 2.4 Realizzare la rete dei musei tra i comuni dell'area; RA 2.5 Promuovere una strategia di marketing turistico.</p>
--	---

<p>OS 3 - Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione</p>	<p>RA 3.1 Favorire il potenziamento del sistema dei trasporti interni all'area e sua integrazione con quelli di linea. RA 3.2 Favorire l'incremento dei servizi per gli anziani sia socio-assistenziali, sia ludici; RA 3.3 Favorire l'incremento dei servizi rivolti all'infanzia: socio-assistenziali e nidi; RA 3.4 Favore l'incremento dei servizi culturali e artistici finalizzati anche al recupero e/o salvaguardia delle tradizioni artigianali; RA 3.5 Favore l'incremento dei centri comuni per le attività sociali ed educative.</p>
---	--

4.3 Gli impatti attesi

La strategia del PSL muove in primo luogo dalla volontà di rafforzare ulteriormente la performance di un settore agricolo caratterizzato da prodotti di qualità, alcuni tutelati da marchi, ma anche da una debole propensione all'internazionalizzazione, e dalla possibilità di rafforzare l'attrattività dell'area attraverso il potenziamento dei servizi alla persona e di quelli per il turismo.

Gli impatti attesi, pertanto, riguardano principalmente:

- ✓ l'aumento della redditività delle filiere agricole che caratterizzano l'area e la creazione di nuove opportunità occupazionali nel settore primario;
- ✓ il consolidamento della capacità di attrazione di un turismo di qualità nell'area sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche e il legame funzionale fra prodotti tipici e di qualità della zona geografica.
- ✓ L'incremento della occupazione: posti di lavoro netti creati.

4.4 Scelta e gerarchia di misure/sottomisure in riferimento al piano finanziario.

Sulla base dei fabbisogni, delle potenzialità e delle criticità emergenti dal territorio del GAL, per l'attuazione della strategia del PSL il peso finanziario delle sottomisure/operazioni è stato distribuito come di seguito:

19.2 Interventi strategia Leader	Costo totale %	Totale Spesa Pubblica %
19.2 - 1.2.1	0,69	0,95
19.2 - 3.1.1	1,39	1,89
19.2 - 3.2.1	2,43	2,32
19.2 - 4.1.1	17,35	11,13
19.2 - 4.1.3	6,94	4,26
19.2 - 4.2.1	8,67	4,74
19.2 - 6.2.1	6,07	8,29
19.2 - 6.4.1	6,94	4,74
19.2 - 7.4.1	19,08	20,13
19.2 - 7.5.1	26,02	35,52
19.2 - 16.3.1	1,30	1,78
19.2 - 16.4.1	1,73	2,37
19.2 - 16.9.1	1,39	1,89
Totale 19.2	100,00	100,00

Operazioni cui all'art. 4, punto 7 del bando

Il GAL non ha previsto l'inserimento nella proposta di PSL delle operazioni escluse.

Valore Aggiunto dell'attuazione del PSL

Il valore aggiunto delle operazioni inserite (si veda Sezione 5) nel PSL rispetto alla loro gestione ordinaria da parte della Regione Lazio risiede nella possibilità di integrare funzionalmente nel PSL le operazioni rilevanti per il territorio, in particolare quelle volte a sostenere l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche e il legame funzionale fra prodotti tipici e di qualità della zona geografica. L'attuazione di queste operazioni nell'ambito del PSL, peraltro, garantisce una maggiore continuità programmatica fra interventi già finanziati nell'ambito di alcuni Progetti Integrati di Filiera e di PIT (v. Sezione 6) che hanno già concorso a rafforzare alcune produzioni di qualità del comparto agricolo e zootecnico della zona e alcune operazioni inserite nel PSL.

Attivazione di operazioni cui all'art. 4, punto 10 del bando.

Il GAL ha deciso non di attivare operazioni non previste dal PSR Lazio 2014-2020.

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte (tabella di sintesi)

Fabbisogni	Obiettivi Specifici	Risultati Attesi	Misure / Sottomisure	Operazioni
F1 <i>Promuovere l'innovazione ed organizzare i sistemi di filiera</i>	OS 1 Accrescere l'innovazione delle produzioni e organizzare i sistemi di filiera	RA 1.1. Favorire interventi di informazione e di trasferimento di conoscenze	1.2	1.2.1
		RA 1.2 Promuovere la conoscenza e migliorare il sistema di tracciabilità e riconoscibilità dei prodotti di qualità	3.1 3.2	3.1.1 3.2.1
		RA 1.3 Favorire i processi di integrazione e cooperazione tra gli operatori economici	4.2 16.4	4.2.1 16.4.1
		RA 1.4 Rafforzare i servizi di informazione e di "assistenza" alla gestione aziendale	1.2	1.2.1
		RA 1.5 Favorire l'innovazione tecnologica dei processi di produzione finalizzati a conseguire maggiore valore aggiunto	4.1	4.1.1 4.1.3
		RA 1.6 Promuovere i prodotti tipici e di qualità	3.2	3.2.1
F2 <i>Diversificazione e rafforzamento dell'offerta di servizi turistici</i>	OS 2 Diversificare e migliorare l'offerta di servizi turistici, anche potenziando il loro legame con i prodotti e con le attività delle aziende agricole	RA 2.1 Promuovere interventi integrati di sviluppo turistico d'area (SLOT)	7.5	7.5.1
		RA 2.2 Promuovere la conoscenza dei prodotti tipici e l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche	6.2 6.4	6.2.1 6.4.1
		RA 2.3 Rafforzare l'offerta di servizi turistici e di ricettività	6.2 6.4 7.5 16.3	6.2.1 6.4.1 7.5.1 16.3.1
		RA 2.4 Realizzare la rete dei musei tra i comuni dell'area	7.5	7.5.1
		RA 2.5 Promuovere una strategia di marketing turistico	7.5 16.3	7.5.1 16.3.1

F3 <i>Innalzare la qualità della vita potenziando i servizi</i>	OS 3 Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nell'erogazione di servizi essenziali alla popolazione	RA 3.1 Favorire il potenziamento del sistema dei trasporti interni all'area e sua integrazione con quelli di linea	7.4	7.4.1
		RA 3.2 Favorire l'incremento dei servizi per gli anziani sia socio-assistenziali, sia ludici	7.4 16.9	7.4.1 16.9.1
		RA 3.3 Favorire l'incremento dei servizi rivolti all'infanzia: socio-assistenziali e nidi	6.4 7.5 16.9	6.4.1 7.5.1 16.9.1
		RA 3.4 Favore l'incremento dei servizi culturali e artistici finalizzati anche al recupero e/o salvaguardia delle tradizioni artigianali	7.5	7.5.1
		RA 3.5 Favore l'incremento dei centri comuni per le attività sociali ed educative	7.5 16.9	7.5.1 16.9.1

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

La zona geografica del GAL è stata interessata nel tempo da diversi piani di area vasta, dal PRUSST del Golfo e dei Monti Aurunci; al PPSSE del Parco Naturale dei Monti Aurunci; al Piano di sviluppo turistico delle aree montane (ex art. 23 della legge regionale 10/2001).

Nel corso della programmazione 2007-2013 questa zona è stata coinvolta in due diverse PIT finanziate a valere delle risorse del PSR Lazio:

- è stata interessata marginalmente dalla PIT “Terre Nostre Aurunci – Riviera di Ulisse” (Codice PIT: RL 247), una PIT presentata dal Comune di Campodimele. Questa PIT ha coinvolto 10 Comuni delle province di Frosinone e di Latina, fra cui tre Comuni che hanno aderito al GAL (Ausonia, Esperia e Spigno Saturnia);
- è stata ampiamente coinvolta dalla PIT “Valorizzazione del territorio di Cassino e della Valle dei Santi” (Codice PIT: RL 092) alla quale hanno partecipato il Comune di Cassino e cinque Comuni che hanno aderito al GAL (Pignataro Interamna, S. Giorgio a Liri, S.Ambrogio sul Garigliano, S. Andrea del Garigliano, S. Apollinare).

La strategia del PSL presenta una notevole coerenza esterna con ambedue le PIT, che ha finanziato soprattutto interventi di rafforzamento delle condizioni di vivibilità dei luoghi e di potenziamento dell’attrattività del comprensorio dei Monti Aurunci e Ausoni. Le operazioni del PSL volte a raggiungere l’ OS 2 – “Diversificare e migliorare l’offerta di servizi turistici”, pertanto, si pongono in continuità logica oltre che temporale con le suddette PIT.

Attualmente, nell’area, non sono in corso di implementazione altri piani di sviluppo locale rispetto ai quali valutare la coerenza esterna del PSL. Va tuttavia considerato il possibile impatto indiretto sulle dinamiche complessive di sviluppo dell’area del piano strategico di reindustrializzazione del Lazio “Valore Aggiunto Lazio”, finanziato con fondi regionali e fondi del POR FESR 2014-2020. Questo piano, infatti, prevede rilevanti interventi di sostegno allo stabilimento Fiat/FCA di Cassino e al suo indotto. Questo può contribuire al rilancio economico anche dell’area del GAL, dato che in alcuni Comuni sono attive imprese dell’indotto Fiat/FCA di Cassino, soprattutto nei comuni di Pignataro Interamna e S.Giorgio a Liri.

7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

Sottomisura 19.2 1.2.1 – ATTIVITÀ DIMOSTRATIVE E AZIONI DI INFORMAZIONE

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 1.2.1 il GAL intende sostenere le attività dimostrative e le azioni di informazione rivolte agli addetti del territorio rurale (*settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici, amministratori pubblici, eccetera*). L'obiettivo risponde all'esigenza specifica di qualificare il settore economico dell'area del PSL, promuovendo nuove forme di conoscenza e di competenze anche al fine di: concorrere a rendere maggiormente agevole l'interazione e la cooperazione tra le aziende; favorire la creazione di nuova imprenditorialità; agevolare l'occupazione femminile; migliorare la competitività complessiva del sistema aziendale in generale ed agricolo in particolare, anche in chiave di plurifunzionalità. In questa chiave di lettura si delinea il contributo alla strategia di Sviluppo Locale tesa alla diffusione di competenze per la costruzione e gestione di progetti collettivi e di partenariati, per la gestione di opportunità di finanziamenti.

Il valore aggiunto della sottomisura/operazione deriva principalmente dalla diffusione delle conoscenze operative in tema di sviluppo locale e gestione delle attività, in un'area territoriale che non ha usufruito in passato dell'esperienza Leader.

Aggiunge valore in quanto attraverso l'approccio Leader:

1. si fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai soggetti privati potenzialmente beneficiari, anche con riguardo alla diffusione delle opportunità legate alla Sottomisura;
2. si agevola la diffusione delle abilità operative legate alla produttività anche finalizzata ad accrescere la qualità dell'offerta dei beni e servizi nell'area del PSL;
3. si agevola la cultura della cooperazione ed integrazione di filiera;
4. si agevola l'attuazione di modalità innovative per diffondere la conoscenza;
5. si contribuisce all'aggiornamento degli operatori e diffondere la conoscenza verso utenti e consumatori.

La sottomisura è coerente, in modo trasversale, con tutti e tre gli Ambiti Tematici individuati dal GAL e risponde ai fabbisogni individuati in occasione dei Forum e dei Tavoli tematici ed espressi soprattutto da tecnici ed amministratori comunali, professionisti ed operatori privati.

Fabbisogni PSL "F1" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F2"

Descrizione Intervento:

L'operazione è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio, in merito all'impiego di metodi di produzione ed ai vantaggi e benefici conseguenti, volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali. Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato.

Nell'ambito di questa sottomisura saranno finanziate attività dimostrative ed informative:

Intervento 1. Attività dimostrative:

Sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, con particolare riguardo alla divulgazione di innovazione (utilizzo di nuovi macchinari, metodi di protezione delle colture a basso impatto ambientale, particolari tecniche di produzione). Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le

abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore alle 50 ore o in singole iniziative di durata non inferiore alle 5 ore.

Intervento 2. Azioni di informazione:

Attività di informazione mirate allo sviluppo locale, quali incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale.

I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

Gli interventi possono essere attivati, in funzione sinergica, nell'ambito della progettazione integrata e di progetti finalizzati allo sviluppo della cooperazione di cui alle operazioni previste dalla Misura 16.

Destinatari:

persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare, nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati residenti nel territorio del PSL, ed altri attori economici le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle PMI operanti nel territorio del PSL.

Le PMI devono essere conformi ai criteri di definizione di PMI stabiliti dalla UE, così come indicati nel Decreto ministeriale del 18 aprile 2005.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale.

Beneficiari:

Per le Attività dimostrative: soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

Per le Azioni di informazione: soggetti pubblici o privati che statutariamente perseguono attività di divulgazione ed informazione, anche in ambito agricolo, forestale e dello sviluppo rurale, nonché da Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati.

I beneficiari saranno selezionati dal GAL attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della legislazione Comunitaria e Nazionale in materia di concorrenza.

In nessun caso il sostegno previsto dalla presente misura può essere erogato ai destinatari del trasferimento di conoscenze ed informazioni.

Costi ammissibili:

Le spese verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1 lettera b) e d) del Regolamento (UE) n.1303/2013. Ove non sia possibile, l'utilizzo del costo standard, le spese sostenute saranno rimborsate secondo quanto stabilito comma a) del sopra citato articolo "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura ammortamenti".

In questo ambito sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- personale docente e non docente impegnato nel progetto formativo;
- affitto dei siti in cui si svolge l'attività dimostrativa o informativa;
- noleggio di attrezzature;
- acquisto di materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi (pubblicazioni, siti internet, audiovisivi, pagine web, newsletter);

- realizzazione di campagne informative attraverso mass media;
- costi connessi ai viaggi tra cui il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;
- spese generali (come da documento “Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020” adottato con determinazione n. G03831 del 15/04/2016 e provvedimenti dell’Autorità di Gestione) fino ad un massimo del 6% dell’investimento totale, ivi compreso il coordinamento degli interventi formativi – informativi.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi di investimento in conformità a quanto previsto dall’art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013. Le spese di acquisto o leasing di nuovi macchinari o attrezzature sono ammissibili, mentre i costi connessi al contratto di leasing quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali del locatore e spese di assicurazione non sono ammissibili.

Nel caso di progetti dimostrativi, gli investimenti materiali sono rimborsati per la sola quota di ammortamento corrispondente alla durata del progetto dimostrativo rispetto alla vita economica del bene realizzato/acquistato.

Condizioni di ammissibilità:

Presentazione del progetto informativo/dimostrativo che deve prevedere le operazioni finanziabili rivolte ai destinatari come sopra individuati.

I percorsi di informazione/dimostrazione devono essere coerenti con gli obiettivi del PSL e con le Focus Area del PSR Lazio 2014-2020.

I progetti relativi alle attività dimostrative devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I progetti relativi alle attività di informazione possono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati che statutariamente perseguono attività di divulgazione ed informazione anche in ambito agricolo, forestale e dello sviluppo rurale, nonché da Istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati.

I beneficiari dell’attività dimostrativa, al momento della concessione dell’aiuto, devono essere in possesso del requisito dell’accreditamento rilasciato dalla Regione Lazio ai sensi della Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento”. Il processo di accreditamento è aperto a tutti i potenziali beneficiari della sottomisura e la richiesta di accreditamento può essere presentata in un qualsiasi momento. Non è preclusa la possibilità di presentare domande di aiuto a organismi di formazione con sede legale fuori del territorio del GAL.

I soggetti devono rispondere ai seguenti Criteri di Accreditamento:

- affidabilità economica e finanziaria;
- capacità gestionali e risorse professionali;
- interrelazioni maturate con il sistema sociale e produttivo presente sul territorio;
- adeguate risorse logistiche strumentali alla realizzazione di servizi di formazione;
- i docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.

Il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto formativo.

E’ richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea). La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell’ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all’esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisita dall’organismo di formazione e tenuta a disposizione per eventuali controlli.

Gli interventi presentati nell'ambito di una progettazione integrata o di progetti volti allo sviluppo della cooperazione devono essere strettamente correlati agli obiettivi del progetto.

Non sono ammissibili corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le azioni di informazione, riguardando le tematiche individuate nella strategia del PSL, avranno carattere specifico sia per le tematiche trattate che per il target di riferimento, distinguendosi nettamente dalle azioni di pubblicità e informazione di cui al Reg. 1303/2013, Capo II articoli 115 "Informazione e comunicazione" e 116 "Strategia di comunicazione".

Per quanto non previsto si rimanda agli standard minimi di qualità, comuni a livello nazionale, nel sistema di orientamento e formazione professionale, con garanzie preventive sulle capacità tecniche ed organizzative dei soggetti accreditati.

Criteri di selezione:

Nella selezione dei progetti saranno valutate:

- progetti per giovani agricoltori;
- rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso;
- cooperazione con i PEI e ricadute sul territorio;
- dimensione dei progetti;
- soluzioni di efficienza economica prospettate;
- qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato;
- approccio collettivo.

Criteri del GAL:

Particolare favore verrà riservato ai progetti informativi e/o dimostrativi riguardanti i settori più strategici e per le produzioni più vocate del territorio del PSL.

Quantificazione dei Criteri – Attività di dimostrazione:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità relative alle caratteristiche delle attività dimostrative	Progetti dimostrativi per giovani agricoltori e nell'ambito del PAN	Attività dimostrative rivolte a classi costituite da tutti agricoltori di età compresa tra 18 e 40 anni (entro i 41 anni non compiuti) e/o destinatari nell'ambito del PAN finalizzata all'acquisizione dell'autorizzazione all'acquisto e uso ei prodotti fitosanitari, che abbiano già concluso positivamente un percorso formativo della misura 1.1.1.	15	15	60
	Rispondenza agli obiettivi definiti nell'avviso (qualità dell'attività dimostrativa e manifestazione di interesse)	Acquisto di manuali operativi finalizzati all'attività dimostrativa	8	8	
		Realizzazione di dispense funzionali all'attività dimostrativa	5		
		beneficiari che presentano la manifestazione di interesse a fare i corsi con destinatari già individuati e classi già costituite	10	10	
	Cooperazione con i PEI e ricaduta sul territorio	Organismi di formazione che, nella fase di costruzione del progetto, dimostrativo e nella sua realizzazione, attivano forme di collaborazione e interscambio con i PEI che operano nell'ambito della misura 16	2	2	
	Dimensione dei progetti	Attività dimostrative di almeno 50 ore riconducibili ad almeno 3 tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma conformemente con quelle indicate nel PSL.	20	20	
	Progetti che prospettano soluzioni di efficienza economica	Efficienza economica dell'attività dimostrativa (costo di Riferimento - CdR) minore di € 14,5	5	5	
Efficienza economica dell'attività dimostrativa (costo di Riferimento - CdR) uguale a € 14,5		3			
Priorità relative alle caratteristiche dell'Ente di Formazione	Qualificazione, competenza e curriculum del personale utilizzato	Staff formativo costituito da almeno il 50% di docenti e codocenti in possesso di titolo di studio laurea in discipline inerenti l'attività dimostrativa	30	30	30
		Staff formativo costituito da almeno il 50% di docenti e codocenti in possesso di diploma di perito agrario o agrotecnico, con comprovata specifica esperienza almeno triennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	20		
		Staff formativo costituito da almeno il 50% di docenti e codocenti in possesso di comprovata specifica esperienza almeno decennale nelle materie oggetto dell'attività dimostrativa	10		
Approccio Collettivo	Approccio collettivo	Progetti inseriti in Filiere organizzate per l'integrazione lungo la filiera	10	10	10
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 30 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

Il Budget assegnato alla realizzazione delle azioni comprese nella presente sottomisura sarà di Euro 40.000,00. L'importo complessivo dei progetti non potrà essere inferiore a 15.000,00 euro e superiore a 20.000,00 euro . Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute.

Rischio inerente all'attuazione della operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione:

CP 10 *Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.*

Verifica della congruità dei costi ammessi

CP 11 *Applicazione delle norme su gli appalti pubblici e sulle procedure di gara*

Carenze in materia di controlli del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.

CP 6 *Gli impegni sono difficili da attuare e verificare*

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP 10 *Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità.*

Verifica della congruità dei costi ammessi:

- Predisposte linee guida e definizione di costi standard (APC7).

CP 11 *Carenze in materia di controllo del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara:*

- Elaborazione di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici (APC7).
- Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari (APC7).

CP 6 - *Gli impegni sono difficili da attuare e verificare.*

Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto presentato.

- Verifiche in loco durante lo svolgimento delle attività di informazione (APC7).

Indicatori di prodotto:

Misura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
1.2	6B - F1	O.11	n. di giorni di formazione impartita	100
		O.1	Spesa pubblica totale	40.000,00

Indicatori di risultato:

numero di giornate di informazione/dimostrazione
--

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 3.1.1 – SOSTEGNO PER LA PRIMA ADESIONE AI REGIMI DI QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI
--

Descrizione Generale:

Con la sottomisura 3.1.1 il GAL intende sostenere le attività di adesione ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Il contributo alla strategia del PSL si sostanzia nel rispondere all'esigenza di incentivare la competitività e l'innovazione per quanto riguarda l'incremento della qualità delle produzioni. I fabbisogni sono emersi durante l'attivazione dei Forum e dei Tavoli tematici, in particolare da parte degli operatori operanti nelle produzioni ortofrutticole del peperone di Pontecorvo DOP e dell'oliva itrana DOP.

Il valore aggiunto della sottomisura/operazione deriva principalmente: - dall'incremento delle produzioni di qualità; - dalla diffusione di conoscenza sul territorio del PSL delle opportunità derivanti dalla adesione ai regimi di qualità.

Aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai destinatari per l'adesione ai regimi di qualità ed in particolare per fornire loro le informazioni e la conoscenza delle opportunità relative;
2. si agevola la cultura della cooperazione ed integrazione di filiera;
3. si agevola la diffusione della pratica della produzione di qualità, nonché l'attuazione di modalità innovative di conoscenza dei regimi di qualità sia per i produttori, sia per i consumatori.

La sottomisura è coerente con l'Ambito Tematico "Sviluppo e Innovazione delle Filiere corte locali" (AT1) e si connette, in particolare, con le operazioni 3.2.1 e 16.4.1 previste nell'ambito del PSL.

Fabbisogni PSL "F1" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F11".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "3A"

Descrizione Intervento

L'operazione prevede un supporto finanziario, a titolo di incentivo, per coprire i costi delle certificazioni e delle analisi eseguite al fine della adesione, ai produttori che aderiscono per la prima volta ai regimi di qualificazione delle produzioni previsti dall'articolo 16, par. 1 del reg. 8UE) n. 1305/2013.

Il sostegno è concesso agli imprenditori agricoli ed alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti unicamente per prodotti destinati al consumo umano, definiti da:

- 1) Sistemi di qualità riconosciuti ai sensi dell'articolo 16, par. 1, lettera a) del Reg. UE n. 1305/2013, e in particolare:
 - Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
 - Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio, del 28 giugno 2007, relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
 - Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
 - Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio, del 10 giugno 1991, che stabilisce regole generali relative alla definizione, alla designazione e alla presentazione dei vini aromatizzati, delle bevande aromatizzate a base di vino e dei cocktail aromatizzati di prodotti vitivinicoli;
 - Parte II, titolo II, capo I, sezione 2, del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio per quanto riguarda il settore vitivinicolo.

- Regolamento (UE) n. 251/2014 - concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio.
- 2) Sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale ai sensi dell'articolo 16, par. 1, lettera b) del Reg. UE n. 1305/2013, e in particolare:
- Articolo 2, comma 3, della legge n. 4/2011, che istituisce il “Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata”.
 - Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 08/05/2014 che disciplina il “Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)”.
 - Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il “Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia”

Il sostegno, può essere inoltre, concesso agli imprenditori agricoli ed alle loro associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai sistemi di qualità alimentare riconosciuti dagli Stati membri unicamente per prodotti destinati al consumo umano, secondo i seguenti criteri:

- la specificità del prodotto finale tutelato da tali regimi deriva da obblighi tassativi che garantiscono caratteristiche specifiche del prodotto, particolari metodi di produzione, oppure una qualità del prodotto finale significativamente superiore alle norme commerciali correnti in termini di sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali o tutela ambientale;
- il regime è aperto a tutti i produttori;
- il regime prevede disciplinari di produzione vincolanti, il cui rispetto è verificato dalle autorità pubbliche o da un organismo di controllo indipendente;
- i regimi sono trasparenti e assicurano una tracciabilità completa dei prodotti.

Il sostegno è concesso, infine, agli imprenditori agricoli o alle associazioni di agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi facoltativi di certificazione dei prodotti riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche riguardo ai regimi facoltativi di certificazione per i prodotti agricoli e alimentari, unicamente per prodotti destinati al consumo umano.

Tipo di sostegno:

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

L'incentivo è erogato sotto forma di pagamento annuale il cui importo è determinato in funzione dell'ammontare dei costi fissi occasionati dalla partecipazione ai suddetti sistemi di qualità. Il periodo massimo finanziabile è di 5 anni.

Per costi fissi si intendono i costi di iscrizione e il contributo annuo di partecipazione ad un sistema di qualità alimentare sovvenzionato, incluse le eventuali spese per i controlli intesi a verificare il rispetto delle condizioni prescritte dal sistema.

Beneficiari:

Sono beneficiari gli agricoltori e le loro associazioni.

Sono beneficiari della misura esclusivamente gli agricoltori attivi e le loro associazioni che partecipano per la prima volta a un sistema di qualità dopo la presentazione della domanda di sostegno.

I beneficiari che già partecipano a un sistema di qualità al momento della loro domanda di sostegno non sono ammissibili.

Gli agricoltori, singoli o associati, che possono partecipare del sostegno devono risultare “agricoltore in attività”, come definiti dallo stato membro in attuazione dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Costi ammissibili:

Sono ammissibili all'aiuto le seguenti spese sostenute dagli agricoltori beneficiari, o ad essi imputabili da parte delle associazioni di agricoltori di cui sono soci, per la partecipazione per la prima volta ad uno dei regimi di qualità sovvenzionati:

1. costi di prima iscrizione al sistema dei controlli;
2. contributo annuo per la partecipazione al sistema dei controlli, compresi i costi per le verifiche ispettive dell'organismo responsabile dei controlli;
3. costi delle analisi previste dal disciplinare di produzione e dal piano dei controlli dell'organismo di certificazione o dal piano di autocontrollo dell'associazione di agricoltori che è iscritta al sistema dei controlli.

Le spese devono essere sostenute dal beneficiario per la partecipazione propria, se prevista, e degli agricoltori associati al regime di qualità indicato nella domanda di aiuto.

I costi di cui al punto 1) sono ammissibili solo una volta.

I costi di cui ai punti 2) e 3) sono ammissibili per un periodo massimo di 5 anni consecutivi a partire dalla data di prima iscrizione al sistema di controllo.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Condizioni di ammissibilità:

La sottomisura si applica su tutto il territorio del GAL.

Caratteristiche del richiedente:

- gli agricoltori che possono partecipare del sostegno devono risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- partecipare per la prima volta ai regimi di qualità ammissibili sopra indicati.

Le associazioni di agricoltori per beneficiare dell'aiuto devono dimostrare di operare in regimi di qualità riconosciuti e aggregare agricoltori che partecipano per la prima volta ad un sistema di qualità.

La domanda di sostegno per la sottomisura è annuale.

La misura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Reg. (UE) n. 1151/2012 – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Reg. (CE) n. 834/2007 - relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Reg. (UE) n. 1308/2013, Parte II, capo I, sezione 2, - "settore vitivinicolo";
- Reg. (UE) n. 251/2014 - concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 110/2008 - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
- Reg. (CEE) 160/91 del Consiglio per le indicazioni geografiche dei vini aromatizzati;
- D. Lgs. 4 marzo 2011 - Regolamentazione del sistema di qualità Nazionale zootecnica riconosciuto a livello Nazionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione;
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 08/05/2014 che disciplina il "Sistema di Qualità Nazionale di Produzione Integrata (SQNPI)";
- Decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 4337/2011 che istituisce il "Sistema di Qualità Nazionale Zootecnia".

- Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari - Articolo 2 - Rafforzamento della tutela e della competitività dei prodotti a denominazione protetta e istituzione del Sistema di qualità Nazionale di produzione integrata.

Criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

- tipologia del sistema di qualità;
- sistemi di qualità di recente registrazione;
- giovani agricoltori;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- localizzazione in aree D e zone montane;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il sostegno sarà destinato con priorità ai produttori ortofrutticoli dell'area compresa nel disciplinare del peperone di Pontecorvo DOP e dell'oliva itrana/gaeta DOP. Nonché delle produzioni tradizionali (PAT), del territorio del GAL, come il formaggio "marzolina".

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppo di criteri	Punteggio massimo per priorità
Priorità relative al tipo di sistema di qualità riconosciuta	Tipologia di sistema di qualità	Produzioni ottenute con il metodo biologico	25	25	42
		Produzioni di Qualità DOC, DOCG e DOP	15		
		Produzioni di qualità IGT, IGP, PAT	13		
		Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU superiore al 75% (il presente criterio non è cumulabile con il criterio "produzioni con metodo biologico")	10	10	
		Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU compresa tra il 50% e il 75% (il presente criterio non è cumulabile con il criterio "produzioni con metodo biologico")	8		
		Rilevanza della superficie interessata dal SdQ rispetto alla SAU aziendale - SAU compresa tra il 25% e il 50% (il presente criterio non è cumulabile con il criterio "produzioni con metodo biologico")	4		
Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	Sistemi di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del bando.	7	7		
Priorità aziendali	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (entro i 41 anni non compiuti).	13	13	28
	N. agricoltori che partecipano al sistema di qualità riconosciuta	n. agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. N. di associati superiore a 7 per le produzioni vitivinicole e superiore a 4 per le altre produzioni. La priorità non si applica per le produzioni biologiche.	5	15	
		n. agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. N. di associati superiore a 10 per le produzioni vitivinicole e superiore a 7 per le altre produzioni. La priorità non si applica per le produzioni biologiche.	15		
Priorità territoriali	Localizzazione in aree D e zone montane	Aziende ricadenti in zone montane	3	5	5
		Aziende ricadenti in area D secondo la classifica regionale	2		
Approccio Collettivo	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	Associazioni di agricoltori che partecipano a filiere operanti nell'area del GAL	25	25	25
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'età dell'agricoltore o del rappresentante legale della società agricola con preferenza ai soggetti più giovani.

Importi e aliquote di sostegno:

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa sostenuta e, comunque, non superiore a euro 3.000,00 all'anno/azienda.

Rischio inerente all'attuazione della operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

CP 10 - Debolezza nella verifica delle condizioni di ammissibilità.

Effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto l'aiuto.

CP 12 – Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento

CP 15 - Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

Rischi e criticità potenziali della presente Misura.

I. Rischi connessi alla verifica della effettiva adesione ad un regime di qualità ammissibile e alla condizione di adesione entro i primi cinque anni al regime stesso.

II. Rischio, nel caso di presentazione di domanda di sostegno da parte di associazione, di un mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP 10 Debolezza nella verifica delle condizioni di ammissibilità.

Effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto l'aiuto.

- Organizzare un adeguato controllo interno e le procedure di coordinamento mediante l'utilizzo, nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo, dei dati inseriti a fascicolo aziendale e di banche dati a supporto dell'attività istruttoria (APC7).

CP 12 – Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

- Organizzare un adeguato controllo interno e le procedure di coordinamento mediante verifiche puntuali tramite utilizzo delle banche dati (APC7).

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

- Organizzare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:
 - fornire indicazioni e informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso (APC7);
 - controllo in loco e relazione di controllo (APC7).

Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

I. Rischi connessi alla verifica della effettiva adesione ad un regime di qualità ammissibile e alla condizione di adesione entro i primi cinque anni al regime stesso.

- Accertamento della esistenza del regime di qualità, anche attraverso la verifica di registri ed elenchi dei soci, dove previsti.
- Accertamento dell'iscrizione dei produttori al pertinente sistema di controllo e della condizione di nuova adesione al regime del singolo beneficiario (a mezzo banche dati regionali o Organismi di controllo).

II. Rischio, nel caso di presentazione di domanda di sostegno da parte di associazione, di un mancato trasferimento del beneficio diretto ai singoli agricoltori.

- Individuazione puntuale degli impegni post pagamento a carico delle associazioni;
- Monitoraggio e verifiche presso i singoli agricoltori.

Per tutti i Rischi: utilizzo delle check list che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari, sia del personale che eseguirà i controlli.

Indicatori di prodotto:

Misura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
3.1.1	3A - F1	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	13
		O.1	spesa pubblica totale	80.000,00

Indicatori di risultato:

percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazione di produttori (aspetto specifico 3A).

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale

Sottomisura 19.2 3.2.1 - INFORMAZIONE E PROMOZIONE SUI REGIMI DI QUALITA' DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 3.2.1 il GAL intende sostenere le attività di informazione e promozione delle produzioni di qualità presenti all'interno dell'area del PSL, al fine di aumentare la competitività e la riconoscibilità delle stesse produzioni di qualità, anche incoraggiando l'integrazione degli operatori delle filiere dei prodotti tradizionali.

Il contributo alla strategia del PSL deriva dal sostenere le organizzazioni di produttori nel promuovere le produzioni locali di qualità e le produzioni agroalimentari tradizionali (PAT), favorire l'integrazione di filiera e informare i consumatori sulle qualità, anche nutrizionali, dei prodotti dell'area GAL. Tale fabbisogno è emerso in occasione dei Forum e dei Tavoli Tematici realizzati dal GAL:

Fabbisogni PSL "F1" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F15".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "3A"

Il valore aggiunto della sottomisura/operazione è rinvenibile, soprattutto: - nella diffusione di conoscenza sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ed i suoi vantaggi agli operatori ed ai consumatori; - nel favorire la cultura della integrazione di filiera.

Aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai soggetti privati potenzialmente beneficiari, organizzati in associazione, per informazione e conoscenza della sottomisura e per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze dell'impresa e del territorio, nonché per l'implementazione di strumenti innovativi;
2. agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei beni e servizi nell'area del PSL;
3. agevola la cultura della cooperazione ed integrazione di filiera;
4. agevola l'attuazione di modalità innovative di conoscenza dei regimi di qualità sia per i produttori, sia per i consumatori;
5. promuove le produzioni locali di qualità e le produzioni tipiche (PAT) del territorio.

La sottomisura/operazione è coerente con l'Ambito Tematico "Sviluppo e Innovazione delle Filiere corte locali" (AT1) e si ben connette, in particolare, con le operazioni 3.1.1 e 16.4.1 previste nell'ambito del PSL.

Descrizione Intervento:

L'operazione riguarda il sostegno per le attività di informazione e promozione sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari. Gli obiettivi della sottomisura in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono:

- promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori;
- informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera;
- incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Il sostegno è concesso a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato con la Sottomisura 3.1. per le attività di:

- di informazione ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistici ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistema di qualità alimentare interessati;
- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

Caratteristiche principali delle attività ammissibili:

- devono spingere i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui alla Sottomisura 3.1 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc;
- non devono indurre i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose con indicazione geografica e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati con indicazione geografica;
- l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

Tipo di sostegno:

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari:

Associazioni/Organizzazioni di agricoltori produttori nel mercato interno.

Spese ammissibili:

Le spese ammesse corrispondono ai seguenti costi sostenuti e pagati dal beneficiario per la realizzazione delle seguenti attività di informazione di promozione nel mercato interno:

- Pubblicazioni e prodotti multimediali, sviluppo di applicazioni informatiche;
- Realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;
- Realizzazione e sviluppo di siti web;
- Cartellonistica ed affissioni;
- Realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale Ho.re.ca;
- Realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- Acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- Organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese generali entro il limite massimo del 5% dell'importo totale di spesa ammissibile (come definite dal PSR Lazio 2014-2020).

Non sono ammissibili all'aiuto le seguenti categorie di spesa:

- attività che riguardano i marchi commerciali di impresa;
- per quanto riguarda la promozione del prodotto, le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto;
- le spese ordinarie organizzative e di personale dipendente;
- l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto.

Ai sensi dell'art. 67, del Reg. (UE) 1303/13, le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono quelle stabilite dal comma 1, lettera a) (rimborso dei costi sostenuti) e lettera b) (tabelle standard di costi unitari).

Condizioni di ammissibilità:

La sottomisura si applica su tutto il territorio del GAL.

Le azioni sovvenzionate ed i previsti costi sono da ritenersi ammissibili al sostegno concesso nell'ambito della sottomisura, a condizione che siano relativi a prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n.1305/2013.

Tutti i materiali di informazione e promozione predisposti nel contesto di una attività supportata devono essere coerenti con la legislazione UE e nazionale in cui le attività di informazione e promozione vengono condotte. Relativamente alle attività di informazione e promozione per i vini, vini aromatici e liquori a denominazione protetta, dovrà sempre essere fatto riferimento ai requisiti legali e regolamenti applicabili per un consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio dell'abuso di alcool.

Le azioni informative/promozionali ammissibili a finanziamento debbono possedere le seguenti caratteristiche principali:

- a) devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
- b) non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;
- c) l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
- d) non devono riguardare marchi commerciali.

Criteri di selezione:

I criteri di selezione saranno definiti in base ai seguenti elementi di valutazione:

- tipologia del sistema di qualità;
- favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei;
- numero di agricoltori che partecipa al sistema di qualità riconosciuta;
- beneficiari che partecipano ad approcci collettivi.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il GAL darà priorità ai seguenti interventi:

- Progetti che riguardino le produzioni tipiche (PAT) e/o aderenti a regimi di qualità del comprensorio;
- progetti che legano la propria azione comunicativa agli eventi di maggiore importanza e richiamo del territorio;
- Progetti che prevedono interventi di promozione all'esterno del territorio del PSL.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per gruppi di criteri	Punteggio massimo per priorità
PRIORITA' RELATIVE AL TIPO DI SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTA	Tipologia di sistema di qualità	Produzioni ottenute con il metodo biologico	20	25	45
		Produzioni di Qualità DOC, DOCG e DOP	10		
		Produzioni di qualità IGT, IGP, PAT	7		
		Produzioni certificati con più sistemi di qualità	5		
	Favorire prodotti/sistemi di più recente registrazione negli elenchi europei	Sistemi di qualità di più recente registrazione negli elenchi europei. Registrazione entro i tre anni dalla pubblicazione del Bando	20	20	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	N. Agricoltori che partecipa ai sistemi di Qualità riconosciuta	n. agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 20% al 50% degli associati. Nel caso di produzioni biologiche la partecipazione di almeno 4 agricoltori.	10	20	25
		n. agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 50% al 80% degli associati. Nel caso di produzioni biologiche la partecipazione di almeno 7 agricoltori.	15		
		n. agricoltori aderenti al SdQ che partecipano al progetto. Dal 80% al 100% degli associati. Nel caso di produzioni biologiche la partecipazione di almeno 10 agricoltori.	20		
	Internazionalizzazione dell'attività promozionale	Progetti che prevedono interventi di promozione nel territorio comunitario diverso da quello italiano.	5	5	
APPROCCIO COLLETTIVO	Beneficiari che partecipano ad approcci collettivi	Associazioni di agricoltori che partecipano a filiere operanti nell'area GAL.	30	30	30
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

Importo e intensità dell'aiuto:

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%.

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 25.000,00 euro e superiore a 70.000,00.

Rischio inerente all'attuazione della operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi legata, nel caso di beni e servizi, alla difficoltà di individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo.

CP 12 Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione.

Promozione di marchi commerciali.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

Rischi e criticità potenziali della presente misura

- I. Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- II. Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi legata, nel caso di beni e servizi, alla difficoltà di individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo.

- Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante la predisposizione di linee guida (APC7).

CP 12 Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative.

Sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione.

Promozione di marchi commerciali.

- Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni (APC7):
 - verifiche puntuali tramite utilizzo delle banche dati disponibili;
 - predisposizione e messa a disposizione dei beneficiari di linee guida per la comunicazione e l'utilizzo di una immagine coordinata del PSR 2014-2020;
 - verifica preventiva, mediante trasmissione delle bozze del materiale informativo e promozionale;
 - trasmissione, a rendiconto, di copia del materiale informativo e promozionale realizzato e di documentazione fotografica relativa alla realizzazione di stand o alla partecipazione a manifestazioni fieristiche.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari.

Errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

- Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni (APC7):
 - fornire indicazioni e informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso;
 - stesura manuale controllo in loco e relazione di controllo.

Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

- I. Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- II. Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.

- Verifiche dell'iscrizione delle fatture al pertinente registro contabile;
- Verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture tramite documentazione bancaria e/o postale.

Per tutti i Rischi: Utilizzo delle check list che verranno messe a disposizione sia dei beneficiari che del personale che eseguirà i controlli.

Indicatori di prodotto:

Misura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
3.2.1	3A - F1	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	3
		O.1	spesa pubblica totale	98.000,00

Indicatori di risultato:

percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione ai regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazione di produttori (aspetto specifico 3A).

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2. 4.1.1 INVESTIMENTI NELLE SINGOLE AZIENDE AGRICOLE FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI

Descrizione Generale:

Attraverso la Sottomisura/operazione 4.1.1 il GAL intende incentivare i processi legati all'innovazione ed alla competitività del sistema delle imprese, anche in coerenza con il sostegno all'incremento della qualità delle produzioni agricole, con azioni tese a favorire lo sviluppo di canali di commercializzazione (filiera corta) e sostenendo i processi di riconversione verso produzioni orientate al mercato.

Il contributo alla strategia del PSL è quello di sostenere la capacità delle imprese agricole di creare valore aumentandone la loro competitività sul mercato e diffondere la cultura di investimenti collettivi e delle reti di impresa. E' coerente con il Fabbisogno (F1) rilevato in occasione dei Forum e dei Tavoli tematici realizzati dal GAL per la individuazione della strategia e rilevabili dai dati statistici censuari e risponde all'obiettivo generale di accrescere il sistema socio-economico dell'area del PSL.

La sottomisura/operazione trova coerenza con l'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (AT1).

Fabbisogni PSL "F1" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F7", "F9", "F11", "F13", "F16", "F17".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "2A"

La Sottomisura/operazione trova coerenza ed integrazione in particolare con le sottomisure/operazioni 4.1.3 – 4.2.1 - 16.4.1 – 3.1.1 – 3.2.1.

Attraverso l'attivazione della Sottomisura 4.2.1 il GAL intende intervenire sugli effetti/impatti sull'economia locale, in quanto la sottomisura/operazione ha un ruolo chiave multi-obiettivo con riguardo, in particolare, alla concorrenza del mercato globale, all'innovazione, all'ambiente ed alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

Pertanto, aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai soggetti privati potenzialmente beneficiari per informazione e conoscenza della sottomisura e per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze dell'impresa e del territorio, nonché per l'implementazione di strumenti innovativi;
2. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei beni e servizi nell'area del PSL;
3. si agevola la cultura della filiera e dell'approccio collettivo;
4. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo alle imprese di raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi.

Descrizione Intervento:

Investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola che riguardino almeno uno degli aspetti seguenti:

- riconversione varietale e diversificazione culturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario, quali:
 - costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati all'irrigazione;
 - viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;

- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta.

Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;

- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono il benessere degli animali.

Non sono contemplati investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale.

Beneficiari:

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno, rilevato anche dall'analisi SWOT (e relativo anche all'intero territorio regionale), di preservare la sopravvivenza delle aziende agricole di piccola entità, per lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e di definire, e al tempo stesso incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali. In tal senso la limitazione, stante la definizione di agricoltore attivo adottata a livello nazionale, esclude soltanto forme di agricoltura hobbistica e non imprenditoriale.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori, anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

In ogni caso il beneficiario realizza e gestisce l'investimento ed è responsabile degli impegni relativi alle fasi di realizzazione e di post investimento.

Costi ammissibili:

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;

- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali (come previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020", dalla determinazione n. G03831 del 15/04/2016 e dai provvedimenti dell'Autorità di Gestione).

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione;
- acquisto di barrique.

Condizioni di ammissibilità:

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL. L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99). L'attività di trasformazione e commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF. L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSR;
- una sintetica indagine di mercato;
- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni

prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D della classificazione territoriale regionale. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo. Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica". Per gli investimenti innovativi realizzati da aziende che hanno partecipato a Gruppo Operativi del PEI saranno attivati, secondo uno specifico percorso procedurale, bandi pubblici con accesso riservato alle sole aziende del GO, con proprie assegnazioni finanziarie. Non possono beneficiare della misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Criteri di selezione:

- progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- progetti relativi principalmente comparti produttivi in area PSL, come da tabella di seguito riportata;
- adesione ad Organizzazione di Produttori;
- investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro;
- giovani agricoltori;
- interventi in area D e/o in zone montane;

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

Per le priorità di intervento, si richiama il PSR Lazio 2014-2020, Misura 4 – Sottomisura 4.1 – Operazione 4.1.1 e relativa Tabella di priorità per comparti produttivi:

Ortofrutta	Sostenere strategie di collaborazione : essere parte di OP o altra forma associativa
	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità
Vitivinicolo	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione aziendale
	Sostenere attività volte al recupero di vitigni autoctoni
Lattiero caseario	Adeguamento tecnologico e degli standard produttivi delle strutture aziendali
	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali
	Ammodernamento e sviluppo delle strutture e degli impianti di trasformazione commercializzazione aziendale
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Carne	Strutture aziendali finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in azienda
	Ristrutturazione e sviluppo delle aziende situate nelle aree marginali e montane
	Sostegno all'allevamento di razze autoctone
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Olivicola	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali
	Sostegno all'olivicoltura nelle aree marginali e interventi di ammodernamento e riconversione degli impianti produttivi
Ovicaprino	Migliorare l'integrazione tra fase di produzione e trasformazione aziendale e commercializzazione
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
	Strutture aziendali finalizzate all'ottenimento ed alla commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
Cerealicolo	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
Florovivaistico	Strutture ed impianti per la lavorazione e il condizionamento dei prodotti aziendali ad alto contenuto tecnologico
	Ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi del suolo

Criteri specifici a cura del GAL:

Verrà data priorità:

- ai progetti che si riferiscono alle produzioni strategiche del "Peperone di Pontecorvo DOP"; dell'oliva Itrana/Gaeta DOP. Nonché, della produzione della mozzarella di bufala campana DOP, e delle produzioni tipiche del territorio del GAL: formaggio "marzolina" e PAT.
- ai progetti attivati all'interno di un progetto di cooperazione: Sottomisura 16.4.1.

Quantificazione dei criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	10	10	18
	Progetti collettivi.	Partecipazione ad un "investimento collettivo".	8	8	
	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto.	Innovazione di prodotto/processo /organizzativa: investimenti in macchinari/ attrezzature/impianti brevettate nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando.	7	10	20
		Innovazione di prodotto/processo /organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10		
Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima.	Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente ed in particolare quelli relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo.	10	10		
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo regionale, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella precedente.	Progetti che prevedono interventi nel settore zootecnico.	7	7	
		Progetti che prevedono interventi nel settore ortofrutticolo e florovivaistico.	5		
		Progetti che prevedono interventi nel settore vitivinicolo.	5		
		Progetti che prevedono interventi nel settore olivicolo.	5		
		Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nella analisi SWOT.	20	20	
Priorità aziendali	Adesione ad Organizzazione di Produttori	Aziende aderenti ad Organizzazioni di produttori e loro associazioni riconosciute come definito dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente.	5	5	21
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta.	4	4	
	Investimenti che migliorano le condizioni di sicurezza del lavoro.	Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza.	2	2	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (entro i 41 anni non compiuti) di cui all'art. 2, lett. N del Reg. (UE) n. 1305/2013.	10	10	

Priorità territoriali	Aziende in area D di qualsiasi dimensione economica	Azienda ubicata in zone ricadenti in aree D secondo la classificazione regionale prevista nel documento di programmazione regionale.	2	2	14
	Zonizzazione degli interventi con priorità alle zone montane	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	2	2	
	Aziende in area D con specifica dimensione economica	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area D con una dimensione economica compresa tra la V e VII classe.	4	10	
	Aziende collocate in aree C, con una produzione standard espressa in euro compresa tra 15.000,00 e 50.000,00 euro	Dimensione economica aziendale. Aziende collocate in area C con una produzione standard compresa fra 15.000,00 e 50.000,00 euro.	10		
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 20.000,00 euro e superiore a 80.000,00 euro elevabile a 150.000,00 euro in caso di investimento collettivo. In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno è maggiorata del 20 %:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art. 2, comma 1, lett. n) del Reg. (UE) n. 1305/2013, si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno alla presente misura e hanno presentato domanda per l'accesso alla Misura 112 del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 o alla Misura 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020; per la definizione di "primo insediamento" e di "data di insediamento" si rinvia a quanto specificato nella sottomisura 6.1;
- investimenti effettuati da imprenditori agricoli che hanno partecipato ai Gruppi Operativi del PEI;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013, ovvero agli agricoltori attivi che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto;
- investimento collettivo realizzato da associazioni di agricoltori.

Nel caso di investimenti che riguardano la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato l'aliquota del sostegno non potrà essere superiore a quella stabilita nella sottomisura 4.2.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;

Rischi potenziali:

Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
4. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e sulle spese ammissibili;

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
4.1.1	2A	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	10
	F1	O.1	spesa pubblica totale	470.000,00

Indicatori di risultato:

percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 4.1.3 INVESTIMENTI NELLE SINGOLE AZIENDE AGRICOLE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Descrizione Generale:

Attraverso la Sottomisura/operazione 4.1.3 il GAL intende incentivare i processi legati all'innovazione ed alla competitività del sistema delle imprese ed in particolare per quanto riguarda l'efficientamento energetico con una riduzione dei costi energetici superiori al 15%.

La sottomisura/operazione trova coerenza con l'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (AT1).

Fabbisogni PSL "F1" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F9", "F32".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "5B"

La Sottomisura/operazione trova coerenza ed integrazione in particolare con le sottomisure/operazioni 4.2.1 – 16.4.1 – 3.1.1 – 3.2.1.

Attraverso l'attivazione della Sottomisura 4.1.3 si intende contribuire all'incremento di innovazione nel sistema economico locale con specifico riguardo al sistema di efficientamento energetico dei processi produttivi.

Pertanto, aggiunge valore in quanto, attraverso la strategia Leader:

1. si fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai soggetti privati potenzialmente beneficiari per informazione e conoscenza della sottomisura e per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze dell'impresa e del territorio, nonché per l'implementazione di strumenti innovativi;
2. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei beni e servizi nell'area del PSL;
3. si agevola la cultura della filiera e dell'approccio collettivo;
4. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo alle imprese di raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi.

Descrizione Intervento:

Investimenti materiale e/o immateriali finalizzati alla riduzione dei consumi di energia nelle aziende agricole.

Sono previsti interventi, che non comportino una riduzione della superficie agricola utilizzata, per:

- ammodernamento di impianti elettrici di edifici produttivi aziendali;
- interventi sugli immobili produttivi aziendali per il miglioramento delle prestazioni energetiche (come ad esempio: isolamento termico delle pareti e/o della copertura, sostituzione infissi esterni);
- interventi sostitutivi per il miglioramento dell'efficienza di impianti di riscaldamento/raffreddamento in edifici produttivi aziendali esclusi impianti obbligatori ai sensi della normativa vigente.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale

Collegamento con altre normative:

Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013; Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014.

Beneficiari:

Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo Stato Membro.

L'individuazione di tale requisito risponde ad un fabbisogno mirato, dettato anche dall'analisi SWOT, ovvero quello di preservare la sopravvivenza della maggioranza delle aziende agricole di piccola entità, per

lo più costituite da imprese familiari con piccoli appezzamenti di terra e, al tempo stesso di incentivare l'attività agricola verso forme imprenditoriali.

Possono essere realizzati "investimenti collettivi", da parte di "associazione di agricoltori", anche attraverso la formazione di reti di impresa.

L'investimento collettivo è un singolo investimento destinato all'uso collettivo.

L'"associazione di agricoltori", beneficiario della misura, deve realizzare un investimento collettivo i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi, definiti ai sensi dell'art. 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013.

La presente Operazione può essere attivata anche nell'ambito del sistema della filiera con i beneficiari previsti nella sottomisura 4.1.1. e 16.4.1.

Costi ammissibili:

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 45 del regolamento n. 1305/2013 sono ammissibili le spese sostenute per:

- ammodernamento e miglioramento di beni immobili produttivi dell'azienda e relativa impiantistica per l'efficientamento energetico;
- spese immateriali quali: acquisizione programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze;
- spese generali (come individuate dal PSR Lazio 2014/2020" e determinazione n. G03831 del 15/04/2016 e provvedimenti dell'Autorità di Gestione)

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13.

Non sono ammissibili:

- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento.

Condizioni di ammissibilità:

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL.

Gli interventi supportati nell'ambito della presente operazione non sono finalizzati alla produzione di energia e l'eventuale energia anche indirettamente prodotta è destinata solo all'autoconsumo.

Gli investimenti in tema di efficienza energetica potranno essere finanziati solo se rispettano i criteri minimi di efficienza energetica stabiliti dall'Allegato 2 del D.lgs del 3 marzo 2011, n. 28 che prevede l'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.

L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento del rendimento delle prestazioni globali e la sostenibilità globale dell'azienda agricola.

Il piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola deve prevedere, almeno:

- la situazione iniziale dell'azienda agricola con indicazione delle produzioni standard totali e gli elementi cardine specifici per lo sviluppo delle attività dell'azienda;
- la coerenza degli investimenti proposti con uno o più degli obiettivi strategici del PSR;
- una sintetica indagine di mercato;

- il programma dettagliato degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda, con riferimento al miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della situazione aziendale in termini di sicurezza del lavoro e di igiene e benessere degli animali;
- i risultati economico finanziari attesi dall'investimento proposto;
- il cronoprogramma degli interventi;
- una valutazione della sostenibilità economica-finanziaria degli interventi proposti.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000,00 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D della classificazione territoriale regionale. Detto valore è derogato e ridotto ad 8.000,00 Euro (Classe IV) nel caso di un "imprenditore agricolo attivo" che partecipa ad un'associazione di agricoltori per la realizzazione di un investimento collettivo.

Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria. Quest'ultimo aspetto non dovrà essere dimostrato nel caso di "soggetto associativo con personalità giuridica".

Per gli investimenti innovativi realizzati da aziende che hanno partecipato a Gruppo Operativi del PEI saranno attivati, secondo uno specifico percorso procedurale, bandi pubblici con accesso riservato alle sole aziende del GO, con proprie assegnazioni finanziarie.

Non possono beneficiare della misure le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

Per quanto non previsto, si richiamano le condizioni di ammissibilità previste nell'operazione 4.1.1 e nelle disposizioni del PSR Lazio 2014/2020.

Principi relativi alla definizione dei criteri di selezione:

Saranno applicati i seguenti criteri di selezione:

- progetti integrati e/o inseriti in filiere;
- progetti collettivi;
- obiettivi trasversali: investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- obiettivi trasversali: maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'articolo 13, comma c, del Regolamento (UE) n. 807/2014;
- livello di miglioramento dell'efficienza energetica;
- progetti relativi principalmente comparti produttivi in area PSL: zootecnia, ortofrutta, vitivinicolo, olivicolo e lattiero-caseario;
- priorità alle zone montane;
- adesione ad Organizzazione di Produttori;

- investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta;
- giovani agricoltori.

Saranno ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Criteri specifici a cura del GAL:

Verrà data priorità:

- ai progetti che si riferiscono ai settori del "Peperone di Pontecorvo DOP"; dell'oliva itrana/gaeta DOP, della mozzarella di bufala campana DOP, nonché della produzione tipica del formaggio "marzolina" e PAT.
- ai progetti attivati all'interno di un progetto di cooperazione: Sottomisura 16.4.1

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere.	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per l'integrazione lungo la filiera.	15	15	30
	Progetti collettivi.	Partecipazione ad un "investimento collettivo"	15	15	
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale: investimenti che introducono innovazioni di processo e di prodotto	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei tre anni precedenti la pubblicazione del bando.	8	12	40
		Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base della misura 124 del PSR 2007/2013.	12		
	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto rispetto agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c Reg. UE 807/2014	Maggiori livelli di efficienza dell'impianto superiore agli obblighi minimi come individuati dall'art. 13, comma c Reg. UE 807/2014	13	13	
	Livello di miglioramento dell'efficienza energetica	Efficienza energetica (miglioramento della performance energetica attraverso APE e certificazione ISO 50001)	15	15	
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo e lattiero caseario.	Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende zootecniche	5	5	5
		Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende ortofrutticole	5		
		Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende vitivinicole	5		
		Progetti che prevedono interventi per l'efficientamento energetico nelle aziende olivicole	5		
Priorità territoriali	Zonizzazione con priorità per le zone montane	Azienda ubicata in zona montana secondo la classificazione regionale	2	2	2

Priorità aziendali	Adesione ad Organismi di Produttori	Adesione ad Organismi di Produttori e loro associazioni riconosciute	8	8	23
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuti	5	5	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (entro i 41 anni non compiuti)	10	10	
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 20 (*conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri*)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

L'importo complessivo del progetto relativamente alla presente tipologia di operazione non potrà essere inferiore a 20.000,00 euro e superiore a 50.000,00 euro.

Nel caso di investimento collettivo, l'importo massimo è elevabile a 80.000,00 euro.

In ogni caso il costo totale dell'investimento non può essere superiore a 4 (quattro) volte il valore della produzione standard lorda totale di ingresso.

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40% della spesa ammessa.

L'aliquota di sostegno è maggiorata del 20% qualora ricorra uno dei seguenti casi:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che rispettano le condizioni di cui all'art.2, co.1 lett.n.) del Reg (Ue) n.1305/2013;
- investimenti collettivi realizzati da associazioni di agricoltori.

La maggiorazione del 20% dell'aliquota di sostegno non si applica per interventi di trasformazione e commercializzazione.

L'aiuto non può comunque mai superare il 60% della spesa ammessa.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP8 – difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo.

Rischi potenziali:

1. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
4. APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
5. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e sui costi ammissibili;
7. APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
4.1.3	5B	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	8
	F1	O.1	spesa pubblica totale	180.000,00

Indicatori di risultato:

Numero di operazioni sostenute

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Informazioni specifiche:

Fermo restando che gli interventi supportati nell'ambito della presente operazione non sono finalizzati alla produzione di energia e che l'eventuale energia anche indirettamente prodotta è destinata solo all'autoconsumo si riportano di seguito i requisiti minimi di efficienza energetica di cui all'articolo 13, (c) [DA RD - C (2014) 1460], da utilizzare per quanto di pertinenza nella presente tipologia di operazione.

Gli standard minimi di riferimento sono quelli riportati nell'Allegato 2 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE."

In conformità all'Allegato 2 "Requisiti e specifiche tecniche degli impianti alimentati da fonti rinnovabili ai fini dell'accesso agli incentivi Nazionali", in particolare:

- per gli impianti che utilizzano biomasse per la produzione di energia termica è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%;
- per le biomasse utilizzate in forma di pellet o cippato è richiesta la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet e UNI EN 14961-4 per il cippato.
- per le pompe di calore elettriche il coefficiente di prestazione (COP) e, qualora l'apparecchio fornisca anche il servizio di climatizzazione estiva, l'indice di efficienza energetica (EER) devono essere almeno pari ai valori indicati per l'anno 2010 nelle tabelle di cui all'allegato 1, paragrafi 1 e 2 del decreto ministeriale 6 agosto 2009;
- per i pannelli solari è richiesta un'attestazione di conformità alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976 che è stata rilasciata da un laboratorio accreditato. Sono equiparate alle UNI EN 12975 e UNI EN 12976 le norme EN 12975 e EN 12976 recepite dagli enti Nazionali di normazione appartenenti al CEN Comitato Europeo di Normazione;
- i moduli fotovoltaici dovranno essere certificati in accordo con la norma CEI EN 61215 se realizzati con silicio cristallino, con la norma CEI EN 61646, se realizzati con film sottili;

Per quanto riguarda le caldaie è richiesta la specifica di caldaia a condensazione classificazione energetica a 4 stelle (****) corrispondente ai requisiti di rendimento energetico previsti dalla Direttiva Europea 92/42/CE recepita con D.P.R. n. 660 del 15 novembre 1996 - "Regolamento per l'attuazione della

direttiva 92/42/CEE concernente i requisiti di rendimento delle nuove caldaie ad acqua calda, alimentate con combustibili liquidi o gassosi”, di potenza compresa tra 4 e 400 k.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 4.2.1 INVESTIMENTI NELLE IMPRESE AGROALIMENTARI (approccio singolo, di sistema e innovazione del PEI)

Descrizione Generale:

Attraverso la Sottomisura/operazione 4.2.1 il GAL intende incentivare i processi legati all'innovazione ed alla competitività del sistema delle imprese agroalimentari, anche attraverso l'incremento della qualità delle produzioni agricole. Il contributo alla strategia del PSL si esplica attraverso l'obiettivo principale al quale si converge, relativo a favorire le integrazioni di filiera in quanto trova coerenza con l'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (AT1).

Risponde ai fabbisogni emersi in occasione dei Forum e dei Tavoli Tematici attivati dal GAL ed espressi in particolare dagli operatori delle imprese agricole che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Trova, pertanto, aderenza soprattutto con il Fabbisogno PSL "F1".

Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020: "F9", "F11", "F18".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "3A"

Attraverso l'attivazione della Sottomisura 4.2.1 si vuole fornire l'opportunità di: - introdurre nuove tecnologie produttive; - creare di filiere corte; - migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza; - ammodernare il comparto economico locale.

Pertanto, aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si fornisce un supporto tecnico e consultivo locale ai soggetti privati potenzialmente beneficiari per informazione e conoscenza della sottomisura e per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze dell'impresa e del territorio, nonché per l'implementazione di strumenti innovativi;
2. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei beni e servizi nell'area del PSL;
3. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo alle imprese di raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi

La Sottomisura/operazione trova coerenza ed integrazione in particolare con le sottomisure/operazioni 16.4.1 – 4.1.1 – 4.1.3 – 3.1.1 – 3.2.1.

Descrizione Intervento:

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è destinato ad investimenti materiali che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Il prodotto ottenuto dalla trasformazione può non essere un prodotto elencato nell'Allegato I.

Gli investimenti materiali e/o immateriali sovvenzionabili riguardano:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione,
- commercializzazione anche innovativa e/o digitale, e/o sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corte attraverso la creazione di circuiti e reti;
- interventi per la rintracciabilità ed etichettatura dei prodotti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

L'operazione sarà realizzata anche mediante progetti di filiera integrati, che dovranno prevedere la partecipazione dei diversi attori che operano lungo la filiera produttiva, o attraverso i Gruppo Operativi del PEI.

La filiera corta è quella che non coinvolge più di un intermediario tra agricoltore e consumatore.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale

Beneficiari:

Sono beneficiarie della sottomisura le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie: imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro;
- grandi imprese.

Sono beneficiarie della sottomisura anche le imprese agroindustriali, imprese agricole singole o associate e società cooperative che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca che hanno partecipato alle attività realizzate dai Gruppi Operativi del PEI.

Il prodotto finale può non ricadere in detto allegato I del Trattato. Qualora ricorra tale fattispecie saranno introdotte le limitazioni previste dal quadro normativo di riferimento (aiuto in *de minimis*), valutando, se necessario, anche l'attivazione di una specifica procedura per l'introduzione di un aiuto di stato.

In ogni caso dovrà essere sempre garantita la ricaduta per i produttori agricoli di base e dimostrato il vantaggio che gli stessi traggono dall'investimento finanziato.

Possono beneficiare della presente sottomisura anche le aziende di nuova costituzione.

Per la definizione di microimprese, piccole e medie imprese si applicano le disposizioni di cui all'allegato 1 al Reg. (UE) n. 702/2014.

Costi ammissibili:

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica;
- acquisto o leasing di nuove macchine e attrezzature;
- realizzazione punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti provenienti prevalentemente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda agricola.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisto di software;
- acquisto di brevetti e licenze;
- sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- creazione o implementazione di siti internet ed e-commerce;
- spese generali (si rinvia al documento "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" adottato con determinazione n. G03831 del 15/04/2016 ed ai provvedimenti dell'Autorità di Gestione).

Non sono ammissibili:

- l'acquisto di beni immobili;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- “contributi in natura”.

L'operazione è applicabile all'intero territorio del P.S.L., per cui gli investimenti dovranno essere ubicati su detto territorio.

Gli interventi devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali.

I singoli progetti devono rientrare in una dimensione minima e massima di investimento.

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica degli investimenti nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base dei conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
2. dimostrare l'esistenza di concreti sbocchi di mercato per i prodotti finiti cui l'investimento è rivolto;
3. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto tecnico-logistico;
4. dimostrare la fattibilità del progetto sotto l'aspetto della sostenibilità finanziaria.

L'imprenditore deve presentare un piano aziendale degli investimenti con il quale dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

I beneficiari inoltre devono dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extraaziendale.

Il sostegno non può inoltre essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.

I beneficiari che intendono attuare progetti di filiera organizzata devono partecipare agli stessi bandi ed alle stesse selezioni previste per ciascuna misura/sottomisura in competizione con tutti gli altri progetti.

Criteri di selezione:

Il GAL, nella definizione dei criteri di selezione, in coerenza con il PSR Lazio 2014-2020, adotterà i seguenti principi:

- priorità per i progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere;
- garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto;
- dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali;

- certificazioni di processo/prodotto o energetiche;
- progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità;
- progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo e lattiero-caseario. Nell'ambito di ciascun comparto produttivo del GAL, saranno attribuite priorità specifiche in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi SWOT e nella strategia;
- priorità specifiche individuate a livello di ciascun settore/comparto coerenti con le indicazioni dell'analisi SWOT;
- maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima;
- introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della Misura.

Ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà proceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata conformemente alla normativa vigente per il tipo di investimento previsto.

Criteri specifici a cura del GAL:

Oltre ai comparti produttivi indicati nei criteri di selezione generali, ed in qualità di priorità aggiuntive per l'area, il GAL darà priorità ai progetti che rispondono ai seguenti criteri:

- introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto con il coinvolgimento di Università o Centri di Ricerca;
- coinvolgimento di operatori della produzione, della trasformazione e della commercializzazione (integrazioni orizzontali);
- creazione di centri per lo stoccaggio ed il confezionamento dei prodotti e/o di trasformazione e commercializzazione a livello centralizzato.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Approccio collettivo	Progetti integrati e per quelli che si inseriscono all'interno di filiere organizzate	Progetti inseriti in Filiere organizzate per l'integrazione lungo la filiera	20	20	30
	Progetti collettivi	Progetti inseriti in "Filiere organizzate" per la valorizzazione di produzioni tipiche in zone montane.	10	10	
Priorità aziendali	Garanzie oggettive di positiva ricaduta dei benefici dell'investimento sui produttori agricoli di base, tenendo conto di indicatori/parametri oggettivi e valutabili quali la certezza dei conferimenti/acquisti e il trasferimento del valore aggiunto e dimostrazione che il progetto comporti valutabili ed oggettivi vantaggi occupazionali	Contratti di fornitura/acquisto del prodotto nel medio periodo o certezza del conferimento. <i>La priorità viene attribuita se, al momento della presentazione della domanda di sostegno vengono presentati contratti di fornitura/acquisto per almeno due anni a decorrere dalla realizzazione del progetto stipulati secondo le normative vigenti o nel caso in cui il conferimento sia effettuato dagli stessi soci.</i>	10	10	30
		Contratti di acquisto stipulati con O.P. riconosciute come definiti dall'art. 152 del Reg. (UE) n. 1308/2013.	7	7	
		Sicurezza sul lavoro. <i>Il punteggio viene attribuito nel caso in cui sia dimostrato che l'operazione garantisca standard di sicurezza che vadano oltre la normativa vigente.</i>	5	5	
	Certificazioni di processo/prodotto o energetiche	Aziende che dispongono di certificazione di processo/prodotto o energetiche per la tracciabilità dei prodotti.	5	5	
	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità	Progetti dedicati al consolidamento e allo sviluppo di produzioni di qualità. <i>La priorità è attribuita nel caso in cui la prevalenza, in termini quantitativi, del prodotto agricolo di base conferito sia ottenuta nell'ambito di un Sistema di Qualità riconosciuto.</i>	3	3	
Priorità settoriali	Progetti relativi ai seguenti comparti produttivi: zootecnico, ortofrutticolo, vitivinicolo e olivicolo. Nell'ambito di ciascun comparto specifico, in coerenza con le indicazioni programmatiche riportate nell'analisi Swot e nella strategia. Tali priorità, distinte per ciascun comparto, sono riepilogate nella tabella successiva.	Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore zootecnico.	5	5	15
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore ortofrutticolo.	5		
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore vitivinicolo	5		
		Progetti che prevedono interventi per la trasformazione/commercializzazione di prodotti nel settore olivicolo	5		
		Progetti che, nell'ambito dei vari comparti produttivi, rispondono a priorità di intervento specifiche in coerenza con le indicazioni riportate nella analisi SWOT.	10	10	

PRIORITY RELATIVA AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Maggiore impatto positivo sull'ambiente e sul clima	Acquisizione della prevalenza del prodotto agricolo da trasformare nel raggio di 70 Km di distanza. <i>La priorità viene attribuita se la prevalenza del prodotto agricolo da trasformare proviene da contratti di conferimento stipulati con produttori di base il cui centro aziendale ricade a distanza max di 70 Km dall'impianto di trasformazione (riduzione di CO2)</i>	10	10	25
		Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente. <i>La priorità è attribuita in relazione alla tipologia dell'intervento finanziato che dovrà avere ricadute positive sull'ambiente tra i quali: riduzione dei consumi energetici, riduzione dei consumi di acqua, utilizzo di imballaggi biodegradabili.</i>	5	5	
	Introduzioni di oggettive innovazioni tecnologiche	Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti in macchinari/attrezzature/impianti brevettati nei 5 anni precedenti la pubblicazione del bando.	5	10	
		Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 del PSR 2014/2020.	10		
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri).

Casi di ex-equo: in caso di parità di punteggio si terrà conto della minore età del beneficiario o del rappresentante legale della società.

Importi e aliquote di sostegno:

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura massima del 40% della spesa ammessa.

L'aliquota del sostegno è, per tutti i soggetti beneficiari, elevabile al 60% per progetti realizzati da imprese che partecipano ai Gruppi Operativi PEI oppure nel caso di progetti collegati ad una fusione di organizzazione di produttori.

Nel caso delle "grandi imprese" e delle "imprese intermedie" l'intensità massima dell'aiuto pari al 30% della spesa ammessa, elevabile al 40% nel caso in cui l'operazione sia realizzata nell'ambito di un progetto integrato della "filiera organizzata".

Per gli interventi finanziati sono fissati i seguenti limiti:

- Euro 100.000,00 quale limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile esclusivamente per le micro e piccole imprese;
- Euro 20.000,00 quale spesa minima ammissibile a finanziamento.

La soglia massima finanziabile, modulata in funzione della dimensione economica dei soggetti beneficiari, fornisce taluni elementi di garanzia in ordine alla sostenibilità economica dell'intervento finanziato e garantisce, nel contempo, una più ampia partecipazione dei soggetti beneficiari, con un aumento delle ricadute positive sul territorio dei progetti finanziati.

Per gli investimenti che prevedono in uscita dalla trasformazione prodotti non rientranti nell'allegato I del TFUE si applica il "de minimis".

Per i punteggi relativi ai comparti produttivi si fa riferimento alla seguente tabella:

Tabella di priorità per comparti produttivi:

Ortofrutta	Sostenere strategie di collaborazione : essere parte di OP o altra forma associativa
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto
	Sostenere le produzioni riconosciute di qualità per le fasi di trasformazione e commercializzazione
Vitivinicolo	Sviluppo della fase di trasformazione e commercializzazione del prodotto provenienti da vitigni autoctoni
Lattiero caseario	Mantenimento dell'attività zootecnica nelle zone marginali, attraverso strutture ed impianti dedicati alla trasformazione e commercializzazione del prodotto
	Interventi che comportano vantaggi occupazionali nelle medesime aree di provenienza delle materie prime
	Strutture aziendali finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Carne	Strutture finalizzate alla trasformazione e commercializzazione delle produzioni ottenute in filiere qualificate come IGP, biologico e razze autoctone
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Olivicola	Creazione di strutture comuni per la trasformazione e la commercializzazione delle produzioni
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane
	Strutture finalizzate alla trasformazione commercializzazione delle produzioni ottenute in filiere che valorizzino le produzioni autoctone
Ovicaprino	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
	Concentrazione dell'offerta e creazione di strutture comuni
	Strutture finalizzate al miglioramento degli standard per il benessere animale e la tracciabilità
Cerealicolo	Favorire processi di aggregazione finalizzati alla valorizzazione delle filiere locali
	Sviluppo delle fasi di trasformazione e commercializzazione da parte di aziende situate nelle aree marginali e montane
	Migliorare l'integrazione tra fase di trasformazione e commercializzazione di prodotti di qualità riconosciuta
Florovivaistico	Interventi per il miglioramento della qualità merceologica dei prodotti attraverso idonei impianti di confezionamento e condizionamento
	Realizzazione di strutture logistiche ad alto contenuto tecnologico e basso impatto ambientale

Ai fini dell'attribuzione delle priorità previste nei criteri di selezione di cui alla tabella sopra riportata, saranno ritenute ammissibili esclusivamente le attività e gli interventi previsti nel Piano aziendale degli investimenti successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

1. CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;
2. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
3. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
4. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
5. CP8 – difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l’approccio collettivo.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall’attuazione dell’intervento si prevede:

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull’applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali;

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico	Indicatore/i di prodotto		Valore
	Focus Area - Fabbisogno			
4.2.1	3A	O.3	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	5
	F1	O.1	spesa pubblica totale	200.000,00

Indicatori di risultato:

numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione dei prodotti agricoli

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall’attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

SOTTOMISURA 19.2 6.2.1 - AIUTI ALL'AVVIAMENTO AZIENDALE DI ATTIVITÀ NON AGRICOLE IN AREE RURALI

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 6.2.1 il GAL intende favorire lo sviluppo di nuova imprenditoria in attività extra-agricole e la diversificazione delle imprese agricole, con particolare attenzione alle iniziative rivolte a garantire il miglioramento della capacità di accoglienza rurale.

Il contributo alla strategia del PSL deriva dal sostenere e stimolare lo sviluppo locale dell'area del PSL attraverso l'incremento di attività legate soprattutto al turismo ed ai servizi, e trova piena coerenza nei fabbisogni espressi in occasione dei Forum e dei Tavoli tematici organizzati dal GAL, nonché dai dati censuari che mostrano la necessità di favorire nell'area la creazione di posti di lavoro e migliorare la qualità della vita della popolazione rurale.

In particolare, il valore aggiunto è espresso nel sostegno all'incremento del lavoro e alla rivitalizzazione socio-economica delle aree rurali derivante dalla crescita di attività extra-agricole (turismo rurale, servizi di base, commercio di prodotti tipici locali).

Complessivamente, attraverso l'operazione, si intende produrre un valore aggiunto d'area integrato in quanto, attraverso la strategia Leader:

- si fornisce un supporto tecnico ai privati per l'informazione e la conoscenza della Misura e per la messa in atto delle strategie di sviluppo integrato dell'area del PSL, anche al fine di colmare le lacune di servizi e contribuire così all'incremento del reddito per le aziende e la popolazione;
- si agevola le buone prassi legate alla diversificazione in attività extra agricole, concorrendo così ad incrementare le opportunità reddituali aziendali ed incrementando l'offerta dei servizi nell'area del PSL.

Trova coerenza con gli Ambiti Tematici individuati, ed in particolare l'AT 2 – Turismo sostenibile.

Fabbisogni PSL "F2" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F10".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6A"

La Sottomisura trova coerenza ed integrazione in particolare con le Sottomisure/operazioni 6.4.1 – 16.3.1.

Descrizione Intervento:

Avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro.

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo locale dell'area del PSL, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato.

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;
- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio, inclusi l'accoglienza rurale, fornitura di servizi turistici, catering, trasporto, ecc.

Tipo di sostegno:

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda. Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Il frazionamento del premio in due rate, con la prima rata di importo superiore (70%), consente di fornire un impulso alla fase di avviamento dell'impresa, quella più complessa e che richiede un maggiore sforzo finanziario, ed una seconda rata (30%) a conclusione del piano aziendale, così da accertare la realizzazione dello stesso e verificare l'effettivo avvio delle attività da parte della nuova impresa.

Beneficiari:

Sono beneficiari della sottomisura:

- agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole in forma di microimprese e piccole imprese. E' considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno.
- microimprese e piccole imprese non agricole.

Le imprese dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Costi ammissibili: Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità:

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà essere iniziata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto, con i contenuti di cui all'art. 5, comma 1, lett. b), del Regolamento delegato. Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- i) la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato I del TFUE.

Il piano aziendale dovrà prevedere investimenti materiali pari ad almeno 20.000,00 euro.

Criteri di selezione:

E' prevista una priorità assoluta per le nuove imprese avviate da agricoltori o coadiuvanti familiari.

Per la definizione dei criteri di selezione ed in particolare per l'attribuzione di ulteriori priorità relative si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione:

- localizzazione dell'azienda ove avviene l'insediamento con priorità per le aree D;
- investimenti che introducono innovazioni di prodotto o di processo;
- investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale e/o destinati ad accrescere i servizi alla persona e/o alla fruizione del patrimonio territoriale;
- soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare;
- disoccupati;

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative regionali della sottomisura.

Criteri specifici a cura del GAL:

Particolare priorità verrà riservata a progetti: diretti a creare nuovi servizi a supporto dell'accoglienza nelle strutture rurali; diretti ad accrescere i servizi alla persona; a contenuto innovativo e creativo nei servizi a supporto della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale, turistico e rurale del territorio del GAL.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità	
PRIORITÀ TERRITORIALI	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Aziende ricadenti in area D secondo la classifica regionale	2	2	2	
PRIORITÀ PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO RURALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo e prodotto	Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/ organizzazione: investimenti in macchine impianti ed attrezzature brevettate entro i 5 anni precedenti alla pubblicazione del bando	10	33	68	
		Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/ organizzazione: investimenti che utilizzano processi ad alto contenuto di TIC	33			
	Investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale e/o destinati ad accrescere i servizi alla persona e/o alla fruizione del patrimonio territoriale	Investimenti che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente	10	10		
		Investimenti per l'erogazione di servizi alla persona e/o di agricoltura sociale	25	25		
	PRIORITÀ AZIENDALI	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare	possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: corso professionale regionale	5		15
			possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: diploma di maturità	10		
			possesso di qualifica professionale superiore a quella minima richiesta per esercitare l'attività ed inerente l'attività medesima: laurea	15		
	Disoccupati	In possesso di stato di disoccupazione da meno di 1 anno	5	15		
		In possesso di stato di disoccupazione da almeno 1 anno	10			
		In possesso di stato di disoccupazione da oltre due anni	15			
Totale punteggio					100	

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

Il premio per l'insediamento sarà pari a 50.000,00 euro.

Rischio inerente all'attuazione della operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni, anche riguardo i termini per l'insediamento in azienda;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;

APC2 - definizione di check list di controllo in materia di sostenibilità energetica e ambientale.

Rischi potenziali:

I. Abbandono dell'attività agricola.

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
6.2.1	6A	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	7
	F2	O.1	spesa pubblica totale	350.000,00

Indicatori di risultato:

posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6 A)
--

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 6.4.1 – DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRICOLE

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 6.4.1 il GAL intende favorire, in particolare, la multifunzionalità delle aziende agricole del territorio e la differenziazione dei redditi agricoli.

Attraverso l'attivazione della sottomisura/operazione, il contributo alla strategia del PSL si esplica nello stimolo alla diversificazione in attività agricole e non agricole nell'area, ed è collegata anche alla necessità di incentivare gli investimenti a supporto della competitività e dell'innovazione.

Risponde ai fabbisogni emersi durante i Forum ed i Tavoli tematici organizzati dal GAL ma anche dai dati statistici che evidenziano come l'area del PSL sia carente dal punto di vista delle attività turistiche legate all'accoglienza e dell'agricoltura sociale. Inoltre risponde all'esigenza di sostenere la valorizzazione e la crescita dell'artigianato locale che mostra segnali di sofferenza:

Fabbisogni PSL "F2" e "F3" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F09" e "F10".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6A" e "2A".

Trova coerenza con gli Ambiti Tematici individuati ed in particolare l'AT2 - Turismo sostenibile e l'AT3 - Accesso ai servizi pubblici essenziali.

L'applicazione della Sottomisura 6.4.1. attraverso la strategia del PSL del GAL consente di: - valorizzare e sostenere la crescita dell'artigianato locale; - incrementare le attività turistiche legate all'accoglienza ed in particolare alle attività agrituristiche; - incrementare i servizi sociali in ambito dell'agricoltura sociale. Complessivamente, attraverso l'operazione, si intende produrre un valore aggiunto d'area integrato in quanto, attraverso l'approccio Leader:

- si fornisce un supporto tecnico ai privati per l'informazione e la conoscenza della Misura e per la messa in atto delle strategie di sviluppo integrato dell'area del PSL, anche al fine di colmare le lacune di servizi e contribuire così all'incremento del reddito per le aziende e la popolazione;
- si agevola le buone prassi legate alla integrazione tra i soggetti pubblici e privati dell'area del PSL.

La sottomisura/operazione trova coerenza ed integrazione con le sottomisure/operazioni 6.2.1 – 16.3.1 – 16.9.1 e con le sottomisure/operazioni 4.1.1 e 4.2.1.

Descrizione Intervento:

L'operazione ha tra le sue finalità il sostegno all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale. Di conseguenza, l'operazione ha l'obiettivo di sostenere investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Pertanto gli interventi finanziabili sono rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale

Beneficiari:

- Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.
- Micro e piccole imprese non agricole.

Costi ammissibili:

Sulla base dell'articolo 65 del Reg. 1303/2013, sono ammissibili le spese per:

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche;
- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra-agricole;
- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese generali;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore, siti aziendali.

Le voci di costo non sono esaustive, ma potranno essere integrate in sede di pubblicazione del Bando in conformità con la normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Condizioni di ammissibilità:

L'operazione si applica su tutto il territorio del GAL. E' previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I. L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008).

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

Criteri di selezione:

E' attribuita una priorità assoluta agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) ai sensi del D.lgs. 99/2004 e ss.mm. e ii.

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti elementi di valutazione :

- imprenditore agricolo professionale IAP
- dimensione economica delle aziende;
- adesione dell'azienda a sistemi di qualità riconosciuta;
- giovani agricoltori;
- localizzazione con priorità in area "D";
- progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali;
- certificazione di processo / prodotto e/o energetiche;
- progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati;
- investimenti ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale.

Sono ammissibili al finanziamento esclusivamente i progetti che raggiungono un punteggio minimo, come attribuito sulla base dei criteri di selezione stabiliti dalle disposizioni attuative della misura.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il GAL darà priorità agli interventi presentati da imprenditori giovani.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità assoluta	Imprenditore agricolo professionale IAP	Imprenditore agricolo professionale ai sensi del d.lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii.	20	20	45
	Investimenti in aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta	10	10	
	Giovani agricoltori	Agricoltori con età compresa tra 18 e 40 anni (entro i 41 anni non compiuti)	15	15	
Priorità territoriali	Localizzazione con priorità alle aree "D"	Aziende ricadenti in area D secondo la classifica regionale	5	5	5
Priorità economiche	Dimensione economica dell'impresa	Imprese con una dimensione economica espressa in termini di produzione standard ricadente in classe VI (da 25.000 a 50.000 euro)	10	10	25
		Imprese con una dimensione economica espressa in termini di produzione standard ricadente in classe VII (da 50.001 a 100.000 euro)	5		
	Progetto che comporti valutabili vantaggi occupazionali	Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - scaglione 1	5	15	
		Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - scaglione 2	10		
		Investimenti con un elevato livello di sostenibilità finanziaria - scaglione 3	15		
Priorità relative a requisiti soggettivi del beneficiario	Certificazioni di processo / prodotto e/o energetiche	Aziende ricadenti in area C secondo la classifica regionale	5	5	5
Priorità relativa a tipologie di intervento e agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale	Progetti che prevedono attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati	Interventi realizzati nell'ambito dell'agricoltura sociale	10	10	20
	Interventi ispirati a criteri di sostenibilità energetica ed ambientale	Interventi che prevedono ricadute positive su clima e ambiente	10	10	
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto della minore età del beneficiario o del rappresentante legale della società agricola.

Importi e aliquote di sostegno:

L'intensità dell'aliquota di sostegno è pari al 40%.

Nei casi seguenti l'aliquota di sostegno potrà essere maggiorata di un ulteriore 20% e pertanto essere pari complessivamente al 60%:

- investimenti effettuati da giovani agricoltori che si sono insediati (anche senza aver percepito il premio) nei cinque anni precedenti la domanda di sostegno e, non avere ancora compiuto i 41 anni alla data dell'avvenuto insediamento;
- investimenti effettuati in zone montane di cui alla lettera a) del paragrafo 1 dell'articolo 32 del Reg. 1305/2013;
- investimenti collegati ad operazioni di cui agli art. 28 e 29 del Reg. 1305/2013 ovvero agli agricoltori che hanno assoggettato la propria azienda al metodo di produzione biologica e che hanno aderito alla misura 11 (art. 29) del programma o agli agricoltori attivi che hanno aderito alla misura 10 (art.28) che realizzano investimenti strettamente connessi all'impegno agroclimatico-ambientale assunto.

Il massimale di investimento, riferito al costo totale ammissibile per ciascun intervento finanziato è di minimo € 25.000,00 e massimo € 100.000,00.

Il sostegno è concesso in regime "de minimis" e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013. L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi al beneficiario non potrà superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati.

APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni;

CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;

APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
6.4.1	2A 6A - F2 F3	O.4	n. di aziende agricole/beneficiari che fruiscono di un sostegno	4
		O.1	spesa pubblica totale	200.000,00

Indicatori di risultato:

Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6 A)
--

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 7.4.1 – SUPPORTO AGLI INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE, MIGLIORAMENTO O ESPANSIONE DI SERVIZI DI BASE LOCALI PER LA POPOLAZIONE RURALE
--

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 7.4.1 il GAL intende accrescere l'attrattività dell'area attraverso interventi tesi a dotare l'area del PSL di maggiori servizi pubblici essenziali come asili nido, servizi all'infanzia e servizi socio educativo, servizi di carattere sociale (agricoltura sociale) e assistenziale, servizi di trasporto pubblico, culturali e ricreativi.

Il valore aggiunto della sottomisura/operazione deriva dall'impatto sul territorio del PSL dall'incremento quantitativo e qualitativo dei servizi pubblici di base come sopra descritti che consentiranno di rispondere ai fabbisogni rilevati in tema di servizi alla persona in occasione dei Forum e dei Tavoli tematici attivati dal GAL.

Pertanto, aggiunge valore in quanto, attraverso la strategia Leader:

1. si agevola lo sviluppo dell'area del PSL nella logica integrata dal punto di vista funzionale e territoriale;
2. si agevola lo sviluppo di progettazione integrata anche tra soggetti pubblici e privati e l'attuazione di modalità innovative nella programmazione degli interventi, anche nelle forme di partenariato e di concertazione;
3. si fornisce un supporto ad enti pubblici e privati per l'implementazione di buone prassi finalizzata a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze del territorio;
4. si consente lo sviluppo di progettazioni integrate tra i soggetti pubblici.

Il contributo alla strategia di sviluppo locale è intrinseco nel miglioramento della qualità della vita dell'area del PSL in coerenza con l'Ambito Tematico "Accesso ai Servizi Pubblici Locali" (AT3) e con l'AT2 - "Turismo sostenibile":

Fabbisogni PSL "F3" e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F39".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6B"

E', inoltre, connessa soprattutto con le operazioni 6.4.1 – 16.9.1.

Descrizione Intervento

La presente operazione prevede la realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;
- punti informativi, anche di carattere innovativo.

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale.

Beneficiari:

- Enti Locali e loro associazioni;
- imprese sociali.

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 d.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal d.lgs. 155/2006.)

Costi ammissibili:

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione, fruizione e funzionalità del servizio, di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali;
- spese necessarie a rendere funzionale il servizio (arredi, attrezzature, tabelle, segnaletiche, comunicazione, etc.).

Le voci di costo non sono esaustive, ma potranno essere integrate in sede di pubblicazione del Bando in conformità con la normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Condizioni di ammissibilità:

Gli interventi sono attivabili in tutta l'area del PSL (Aree "C" e "D").

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente sottomisura/operazione dovranno essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Dovranno, inoltre, essere coerenti con la strategia del PSL del GAL, ed eventualmente con altre strategie di sviluppo locale adottate nell'area.

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

Criteri di selezione:

I criteri di selezione sono definiti sulla base dei seguenti principi:

- localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
- comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- livello e innovazione di offerta del servizio;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione;
- complementarietà con altri interventi realizzati;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di base.

Criteri specifici a cura del GAL:

- interventi relativi ai servizi socio-assistenziali e/o ludici rivolti all'infanzia e/o agli anziani
- interventi relativi ai servizi a favore delle fasce di popolazione socialmente svantaggiata
- interventi a carattere innovativo nei servizi culturali

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D	2	2	5
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate montane	3	3	
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	Livello e innovazione di offerta del servizio: introduzione del servizio	15	15	15
		Livello e innovazione di offerta del servizio: miglioramento di un servizio preesistente	10		
		Livello e innovazione di offerta del servizio: espansione di un servizio	7		
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 2 a 3 comuni.	5	20	30
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 4 a 5 comuni.	10		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 5 comuni	20		
	Complementarietà con altri progetti realizzati	La priorità è riconosciuta nel caso in cui si preveda la realizzazione di investimenti complementari con altri interventi già realizzati, in corso di realizzazione o inclusi in un piano.	10	10	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione: Sottomisura 16.9	15	15	50
	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	Grado di copertura dell'intervento: fino a 3000 abitanti	5	20	
		Grado di copertura dell'intervento: da 3001 a 5000 abitanti	10		
		Grado di copertura dell'intervento: più di 5000 abitanti	20		
Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione dei servizi di base	15	15		
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-equo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno

Importi e aliquote di sostegno:

Il contributo pubblico concesso è pari al 100% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti pubblici e pari al 50% della spesa massima ammissibile nel caso di soggetti privati.

Il limite massimo del costo totale dell'investimento ammissibile è stabilito in 250.000,00 €.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime *de minimis*.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

1. CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione;
2. APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
3. APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;
4. APC6 – applicazione dei costi semplificati.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
7.4.1	6B - F3	O.3	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	14
		O.15	popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	23.000
		O.1	spesa pubblica totale	850.000,00

Indicatori di risultato:

% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)
posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Sottomisura 19.2 7.5.1 – INVESTIMENTI PER USO PUBBLICO IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE, INFORMAZIONE TURISTICE E INFRASTRUTTURE TURISTICHE SU PICCOLA SCALA

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 7.5.1 il GAL intende sostenere le attività legate allo sviluppo del territorio finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico, ambientale del territorio del PSL.

Il contributo alla strategia del PSL si esplica nel prevedere interventi legati al turismo e a rendere il territorio maggiormente attrattivo ai fini turistici. La varietà delle emergenze turistiche del territorio, infatti, rappresenta un punto di forza ma al contempo si evidenzia la necessità di intervenire nella loro valorizzazione ed integrazione (nonché al potenziamento dei servizi connessi), come evidente dai dati statistici dell'area e come emerso dai fabbisogni espressi in occasione dei Forum ed in particolare dai Tavoli tematici realizzati dal GAL.

L'applicazione della Sottomisura 7.5.1 attraverso la strategia del PSL del GAL consente di: a) accrescere la capacità attrattiva dell'area del PSL in chiave turistico- ricreativa, attraverso la realizzazione di infrastrutture su piccola scala legate al turismo ed all'implementazione di servizi a questo collegati (punti informativi, impianti sportivi, spazi polifunzionali, aree per l'infanzia e ludoteche, eccetera); b) integrare le emergenze turistico-culturali (ambientali, paesaggistiche, storiche, etc.) anche attraverso la creazione di reti informatiche delle stesse emergenze (rete dei musei, rete dei percorsi ed itinerari, eccetera).

Pertanto, aggiunge valore in quanto, attraverso la strategia Leader:

1. si agevola lo sviluppo dell'area del PSL nella logica integrata dal punto di vista funzionale e territoriale;
2. si agevola l'attuazione di modalità innovative nella programmazione degli interventi, anche attraverso le procedure partenariali e della concertazione istituzionale;
3. si fornisce un supporto a enti pubblici per l'implementazione di buone prassi finalizzata a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze del territorio;
4. si consente lo sviluppo di progettazioni integrate tra i soggetti pubblici.

Trova coerenza, in particolare, con l'Ambito Tematico "Turismo sostenibile" (AT2):

Fabbisogni PSL "F2" e "F3", e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F41".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6B".

Descrizione Intervento:

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storico-culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

Tipo di sostegno:

Contributo in conto capitale.

Beneficiari:

Soggetti pubblici, Enti gestori di aree protette.

Costi ammissibili:

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali, come definite dal PSR Lazio 2014-2020;
- spese necessarie a rendere funzionale il servizio (arredi, attrezzature, tabelle, segnaletiche, comunicazione, etc.).

Le voci di costo non sono esaustive, ma potranno essere integrate in sede di pubblicazione del Bando in conformità con la normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Condizioni di ammissibilità:

Territorio del PSL;

Investimenti coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

Dovranno, inoltre, essere coerenti con la strategia del PSL del GAL, ed eventualmente con altre strategie di sviluppo locale adottate nell'area (Piani d'Area).

Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione:

- localizzazione dell'intervento con priorità per le aree D;
- priorità comuni ricadenti in aree svantaggiate montane;
- interventi ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone ZPS, SIC e ZSC;
- interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali attraverso l'adozione di un Piano d'Area;
- progetti presentati da Unioni di comuni;
- attivazione all'interno di un progetto di cooperazione (art.35);
- grado di connessione con l'offerta turistica territoriale;
- interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi di ricreativo/turistico.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il GAL darà priorità alle iniziative che legheranno le loro funzioni ai circuiti ed itinerari che si è programmato di implementare nei diversi territori dell'area del PSL e che saranno descritti nei bandi di accesso al finanziamento della presente sottomisura/operazione:

1. che contengono una componente innovativa, a carattere multimediale ed interattivo, finalizzata alla promozione e alla valorizzazione integrata di musei e/o degli "attrattori" di pregio;
2. che contengano nella proposta un piano di marketing turistico relativo alla promozione e comunicazione dell'iniziativa proposta;
3. che prevedano la presenza di un piano di gestione economico-finanziaria che attesti la sostenibilità nel tempo dell'intervento proposto;
4. che attiveranno approcci collettivi attraverso il coinvolgimento di più comuni dell'area del GAL che adotteranno un Piano d'Area in coerenza con la strategia del PSL, ed in particolare con i Fabbisogni F2 e gli Obiettivi OS2.

Per Piano d'Area si intende: un Piano condiviso da più amministrazioni avente come obiettivo lo sviluppo del territorio in modo integrato, in piena coerenza con la strategia del PSL. Il Piano deve esplicitare in maniera chiara gli Ambiti Tematici e le linee di indirizzo alle quali le singole amministrazioni dovranno attenersi nella realizzazione dei singoli interventi da attivare con la Sottomisura 7.5.1.

Gli interventi, pertanto, possono essere individuali ma collegati da una strategia comune di sviluppo descritta nei Piani d'Area e nelle relazioni tecniche a corredo della Domanda di Aiuto.

Il Piano d'Area potrà essere adottato attraverso un atto condiviso dei partecipanti (ad esempio, un protocollo di intesa, accordo quadro) secondo le norme proprie del diritto amministrativo in tema di accordi tra le Pubbliche Amministrazioni e, pertanto, non comporta necessariamente la costituzione di un nuovo soggetto.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Localizzazione dell'impresa ove avviene l'investimento con priorità per le aree D	Localizzazione dell'intervento in aree D	3	3	9
	Comuni ricadenti in aree svantaggiate montane	Localizzazione dell'intervento in aree svantaggiate e montane	3	3	
	Comuni ricadenti in aree naturali protette quali parchi riserve e monumenti naturali e in zone SIC, ZPS e ZSC	Localizzazione dell'intervento in aree naturali protette o della rete Natura 2000	3	3	
Approccio Collettivo /Integrato	Interventi che coinvolgono il maggior numero di comuni, nella logica dell'integrazione, con l'adozione di un Piano d'Area.	Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 3 a 4 comuni.	20	35	51
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge da 5 a 6 comuni.	30		
		Integrazione territoriale. La priorità è riconosciuta nel caso in cui l'intervento coinvolge più di 6 comuni	35		
	Unione di Comuni o loro associazioni	Interventi realizzati da Unioni di Comuni, o loro associazioni, Comunità Montane	5		
	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	Attivazione all'interno di un progetto di cooperazione	16	16	
Caratteristiche del progetto	Grado di connessione con l'offerta turistica territoriale	Grado di connessione dell'intervento fino a 5000 abitanti	25	25	40
	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo-turistici	Interventi su strutture già esistenti e operanti adibite all'erogazione di servizi ricreativo-turistici.	15	15	
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 35 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri).

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile.

Il massimale di investimento, riferito al costo totale ammissibile per ciascun intervento finanziato è di minimo € 50.000,00 e massimo € 200.000,00.

Il massimale è innalzabile ad un massimo di € 500.000,00 per interventi proposti da Unioni di Comuni o associazioni di comuni a condizione che investano tutti i territori comunali ricadenti nell'Unione o associazione proponente.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime "De minimis".

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

1. non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
2. errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
3. rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione previste:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

1. definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
2. informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili;

Informazioni specifiche della misura:

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Investimento la cui dimensione in termini di valore della spesa ammissibile non supera il limite di 500.000,00 €.

Per quanto riguarda la scelta del criterio si è ritenuto che la soglia finanziaria sia quella che, in modo più efficace ma soprattutto più "verificabile e controllabile", consente di individuare piccoli ma efficaci interventi nella aree rurali associando una semplificazione procedurale per le varie fasi di valutazione e ammissibilità.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
7.5.1	6B - F2 F3	O.3	n. di azioni/operazioni sovvenzionate	13
		O.15	popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture	25.000
		O.1	spesa pubblica totale	1.500.000,00

Indicatori di risultato:

% di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)
posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (Leader) (aspetto specifico 6B)

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 16.3.1 - COOPERAZIONE TRA OPERATORI COMMERCIALI NELL'ORGANIZZAZIONE DI PROCESSI COMUNI E CONDIVISIONE DELLE STRUTTURE E RISORSE E PER LO SVILUPPO DI MARKETING TURISTICO
--

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 16.3.1 il GAL intende sostenere e promuovere la cooperazione tra operatori commerciali nell'ottica della organizzazione di processi comuni e della condivisione di strutture e risorse per lo sviluppo del marketing turistico.

L'operazione risponde al fabbisogno rilevato in sede di realizzazione dei Forum e dei tavoli tematici relativo alla diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad attività comuni. In particolare le azioni di cooperazione potranno riguardare il sistema agroalimentare e forestale.

L'applicazione della Sottomisura 16.3.1 attraverso la strategia del PSL aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei servizi nell'area del PSL, anche in modo maggiormente funzionale;
2. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo alle imprese di raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi;
3. si fornisce un supporto per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze del territorio;

L'operazione è coerente con l'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (AT1):

Fabbisogni PSL "F2", e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F10", "F40", "F41".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6A", "1B" e "3A".

Descrizione Intervento:

L'operazione favorisce la creazione di nuove forme di cooperazione, tra "piccoli operatori" finalizzata a raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi.

In particolare la sottomisura sostiene le attività di cooperazione fra i soggetti coinvolti, a vario titolo, nell'organizzazione del sistema agroalimentare e forestale del GAL per l'organizzazione comune di processi di lavoro e per la condivisione di immobili, impianti e macchinari promuovendo un modello di innovazione basata sulla cooperazione e sullo scambio di conoscenze.

Tipo di sostegno:

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione è finanziata come incentivo alla cooperazione.

Beneficiari:

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da "piccoli operatori" in numero minimo di due ossia imprese agricole e forestali, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari e forestali, singole o associate, che rispondono ai criteri delle micro imprese, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione. Nel caso in cui il progetto preveda anche l'attivazione di altre misure, ogni partner dovrà possedere i requisiti previsti dalla misura attivata.

Sono beneficiari della presente sottomisura anche le associazioni di agricoltori per la realizzazione di "investimenti collettivi" come definiti nella misura 4.1 del programma.

Costi ammissibili:

Sono considerati ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità:

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL.

Criteri di selezione:

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- area di intervento con priorità per le aree D;
- numero imprese cooperanti;
- progetti collettivi realizzati da “associazioni di agricoltori”;
- numero aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che numero nuovi posti di lavoro creati con il progetto;
- si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);

Viene attribuita una priorità assoluta ai progetti di cooperazione volti alla predisposizione e realizzazione di “investimenti collettivi” realizzati da “associazioni di agricoltori” nell'ambito applicativo della misura. 4.1.

Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno ammissibili.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il Gal darà priorità ai progetti che coinvolgeranno il maggior numero di produttori e dimostreranno che la diffusa ricaduta sul territorio della strategia di cooperazione messa in atto.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
Priorità territoriali	Aziende in area D	La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota compresa tra il 20% e il 50%.	3	5	5
		La priorità è attribuita se la superficie delle aziende cooperanti ricade in area D per una quota superiore al 50%.	5		
Approccio collettivo	n. imprese cooperanti	La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 4 e 6	20	30	60
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è compreso tra 7 e 10	25		
		La priorità è attribuita se il n. di aziende cooperanti partecipanti al progetto è superiore a 10	30		
	progetti collettivi realizzati da "associazioni di agricoltori"	Progetti collettivi realizzati da Associazioni di agricoltori. <i>La priorità è attribuita se le suddette associazioni predispongono, in qualità di soggetti capofila, un progetto collettivo rispondente ai requisiti degli "investimenti collettivi" come definiti nell'ambito della misura 4.1. Per beneficiare della priorità le aziende che partecipano al progetto di cooperazione devono sottoscrivere un contratto di rete.</i>	30	30	
Priorità aziendali	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. <i>La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 1 a 3 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.</i>	10	20	20
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. <i>La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione da 4 a 6 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.</i>	15		
		n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori. <i>La priorità è riconosciuta nel caso in cui partecipano al progetto di cooperazione più di 7 giovani insediati con le rispettive misure del PSR 2007/2013 e del PSR 2014/2020.</i>	20		
	n. nuovi posti di lavoro creati	n. nuovi posti di lavoro creati. <i>La priorità è assegnata se si dimostra di creare almeno un posto di lavoro</i>	10	15	15
n. nuovi posti di lavoro creati. <i>La priorità è assegnata se si dimostra di creare più di un posto di lavoro</i>		15			
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 25 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in caso di parità di punteggio si terrà conto dell'ordine cronologico della presentazione della domanda di sostegno.

Importi e aliquote di sostegno:

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione.

Il costo massimo ammissibile è di euro 25.000,00 € a progetto e comunque non superiore a euro 3.000,00 € a soggetto cooperante.

Per le tipologie di interventi previsti dalle altre misure si adottano le intensità stabilite in ciascuna di esse.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;

CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;

CP 14 Spese non ammissibili.

Inoltre, in caso di combinazione di misura con altri strumenti di sostegno nazionale o dell'Unione sullo stesso territorio (come previsto dall'Articolo 35(9), del Regolamento (UE) n.1305/2013), esiste il rischio di sovra compensazione.

Misure di attenuazione previste:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
16.3.1	6A 1B 3A	O.17	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	3
	- F2	O.1	spesa pubblica totale	75.000,00

Indicatori di risultato:

posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6 A)
% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 16.4.1 - COOPERAZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE TRA GLI ATTORI DELLA FILIERA PER L'AVVIO E LO SVILUPPO DI FILIERE CORTE E MERCATI LOCALI

Descrizione Generale:

Con la sottomisura/operazione 16.4.1. il GAL intende sostenere e promuovere la cooperazione tra le imprese agricole, agroindustriali e della commercializzazione al fine di creare e sviluppare le filiere corte ed i mercati locali. L'operazione risponde al fabbisogno rilevato in sede di Forum e dei Tavoli tematici realizzati dal GAL finalizzati a diffondere la cultura della rete per migliorare le prestazioni economiche e l'efficienza del sistema della trasformazione e della commercializzazione. In particolare, è emerso un fabbisogno specifico con riguardo alla promozione della qualità dell'olio, della zootecnia da latte e del florovivaismo per la realizzare un disciplinare che legghi eventi, contadini "responsabili" e prodotti ("bandiera verde" del territorio).

L'applicazione della Sottomisura 16.4.1 attraverso la strategia del PSL aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei servizi nell'area del PSL, anche in modo maggiormente funzionale alle reali esigenze del territorio;
2. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo alle imprese di raggiungere economie di scala nella produzione di beni e servizi;
3. si fornisce un supporto per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze del territorio;
4. si fornisce un supporto all'attuazione dei progetti di cooperazione che necessitano di un elevato grado di diffusione culturale nel territorio e di adeguata assistenza ed informazione.

La sottomisura/operazione trova coerenza specifica con l'Ambito Tematico "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (AT1).

Fabbisogni PSL "F1", e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F16", "F40".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "3A".

Descrizione Intervento:

Con tale operazione viene promossa la cooperazione tra imprese agricole e imprese agroindustriali e imprese della commercializzazione finalizzata alla creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali.

Per "*mercati locali*", si intendono luoghi per attività di lavorazione e di vendita al consumatore finale di prodotti agricoli che distano non più di 75 km dal centro aziendale.

Rientrano nel concetto di *filiere corte* quelle nelle quali *negli scambi tra agricoltore e consumatore non viene implicato più di un intermediario*. L'intermediario può essere un rivenditore o anche un trasformatore. La filiera corta si concretizza nell'ambito della cooperazione di operatori economici che operano in territori omogenei.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare le prestazioni economiche migliorando l'efficienza dell'impresa, creando nuove opportunità di mercato attraverso nuove strutture di trasformazione e/o commercializzazione in ambito locale. Attua tale obiettivo mediante iniziative di progettazione azioni comuni, animazione tra i potenziali interessati e loro reclutamento e la promozione dell'iniziativa verso i potenziali clienti.

L'operazione sostiene anche l'attuazione di progetti di cooperazione per la realizzazione di attività promozionali nell'ambito della filiera corta.

La promozione suddetta riguarda la filiera corta o il mercato locale e non può essere rivolta a singoli prodotti o operatori.

Le azioni di cooperazione possono contribuire ad:

- accrescere la competitività delle imprese agricole e la remunerazione dei prodotti;
- creare nuove opportunità di mercato e migliorare le relazioni commerciali, eliminando o riducendo al minimo il numero di intermediari, sviluppando nuove forme di vendita per avvicinare i consumatori;
- promuovere la conoscenza, l'acquisto e il consumo nella zona di produzione, anche con lo scopo di ridurre l'impatto ambientale (impronta ecologia, riduzione di trasporti e l'inquinamento);
- rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti, promuovendo anche la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Gli aiuti riguardano i prodotti elencati nell'allegato I del TFUE. L'aiuto è esteso anche a prodotti trasformati non compresi nell'allegato I del TFUE a condizione che siano prodotti dall'impresa agricola cooperante.

Il progetto di cooperazione deve svilupparsi nell'ambito di una singola o più filiere e svolgersi in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'operazione è finanziata a importo globale e il progetto può attivare tipologie di interventi previsti dalle misure 1 e 2 e dalle misure di investimento misure 4.1, 4.2 e 6.

Tipo di sostegno:

L'operazione può essere finanziata interamente come importo globale ai sensi dell'art.35, pgf.6 coprendo anche i costi che fanno riferimento ad altre Misure.

Beneficiari:

Partenariato, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività, costituito da almeno due soggetti tra imprese agricole imprese della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, singole o associate.

Costi ammissibili:

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Condizioni di ammissibilità:

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni stipulato mediante forme giuridiche legalmente riconosciute in cui siano definiti chiaramente responsabilità e ruoli a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria. I cooperanti devono predisporre un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, tempi (cronoprogramma) e relativi importi (piano finanziario).

Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell'attuazione dell'iniziativa, che promuove gli interventi, sensibilizzando le imprese partecipanti, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto e divulga gli esiti del progetto.

Le imprese devono rispondere ai criteri delle micro imprese autonome, come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL.

Almeno i due terzi dei soggetti partecipanti al progetto deve essere costituito da imprenditori agricoli a titolo principale o coltivatori diretti.

Criteri di selezione:

Per la definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei seguenti principi:

- numero di imprese cooperanti;
- quota di aziende agricole sul totale dei partecipanti al progetto;
- numero di aziende agricole condotte da giovani agricoltori (rientrano in questa categoria anche coloro che si sono insediati nella precedente programmazione 2007/2013);
- aziende agricole in area D.
- presenza e numero dei prodotti di qualità venduti tramite filiera corta;
- presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore;

Le domande di sostegno saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio al di sotto di una soglia minima non saranno ammissibili.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il GAL darà priorità ai progetti che identificheranno una strategia di valorizzazione dei prodotti e promozione del territorio con il coinvolgimento di un maggior numero di imprenditori.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
COMPOSIZIONE E QUALITA' DELLA FILIERA CORTA	N. imprese, soggetti, organismi cooperanti	n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. <i>La priorità è assegnata con un n. di soggetti cooperanti superiore a 4</i>	10	20	50
		n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. <i>La priorità è assegnata con un n. di soggetti cooperanti superiore a 10</i>	20		
	Aziende agricole presenti in relazione al totale dei partecipanti al progetto	n. imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione e realizzano investimenti per la trasformazione. <i>La priorità è assegnata qualora il numero di imprese agricole cooperanti e il valore complessivo degli investimenti delle stesse imprese agricole è superiore al 60% rispettivamente del totale delle imprese partecipanti e del costo totale del progetto.</i>	7	15	
		Aziende agricole che effettuano la trasformazione e/o la commercializzazione tramite la "vendita mobile" dei prodotti agricoli verso le quali destinano almeno il 50% degli investimenti.	15		
	n. aziende agricole condotte da giovani agricoltori	n. di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è assegnata con un n. di giovani cooperanti almeno pari a 3	15	15	
		n. di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è assegnata con un n. di giovani cooperanti almeno pari a 2	10		
n. di giovani agricoltori che partecipano attivamente al progetto di cooperazione. La priorità è assegnata con un n. di giovani cooperanti almeno pari a 1		5			
PRIORITA' TERRITORIALI	Prevalenza di n. aziende ricadenti in area "D"	n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". <i>La priorità è assegnata se la totalità delle aziende partecipanti ricadono in area "D"</i>	5	5	5
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". <i>La priorità è assegnata se almeno il 50% delle aziende partecipanti ricadono in area "D"</i>	4		
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". <i>La priorità è assegnata se più del 50% delle aziende partecipanti ricadono in area "C"</i>	3		
		n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "C". <i>La priorità è assegnata se la totalità delle aziende partecipanti ricadono in area "C"</i>	2		
PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA DI QUALITA' RICONOSCIUTO	Presenza e tipologie di prodotti tipici e/o di qualità venduti tramite filiera corta	La priorità è riconosciuta nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese che partecipano al progetto siano prodotti tipici e/o di qualità	15	20	20
		La priorità è riconosciuta nel caso in cui almeno il 50% dei prodotti ottenuti dalle imprese che partecipano al progetto siano prodotti tipici e/o di qualità e che inoltre siano oggetto di trasformazione da parte di almeno una delle stesse e/o che preveda la commercializzazione tramite la "vendita mobile".	20		

PRIORITA' RELATIVE AL SISTEMA INFORMATIVO	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione del consumatore	Attività di informazione e sensibilizzazione del consumatore	25	25	25
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 30 (conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri)

Casi di ex-quo: in situazioni ex-quo intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, si procede secondo il seguente criterio: ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote di sostegno:

L'intensità dell'aiuto è del 100% per la cooperazione. Per le altre misure nell'ambito dell'importo massimo previsto in ciascuna di esse.

Il costo per singolo progetto è minimo di euro 20.000,00 e massimo di euro 50.000,00 €.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Misure di attenuazione previste:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 6 Metodo basato sui costi semplificati
- APC 7 Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento
- APC 8 Fare in modo che il sistema di riduzione dei pagamenti applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione.

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
16.4.1	3A - F1	O.17	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	3
		O.9	n. aziende agricole che partecipano a regimi sovvenzionati	20
		O.1	spesa pubblica totale	100.000,00

Indicatori di risultato:

% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a mercati locali e filiere corte (aspetto specifico 3A)
--

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

Sottomisura 19.2 16.9.1 - DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA IN ATTIVITÀ SANITARIE, DI INTEGRAZIONE SOCIALE, AGRICOLTURA PER COMUNITÀ E/O EDUCAZIONE AMBIENTALE/ALIMENTARE
--

Descrizione Generale:

Attraverso la Sottomisura/operazione 16.9.1 il GAL intende favorire iniziative di diversificazione delle attività agricole nell'ambito dell'agricoltura sociale al fine di migliorare la dotazione di servizi nelle area del PSL e favorire un generale processo di terziarizzazione delle aziende agricole.

Il contributo alla strategia del PSL si esplica nel favorire e promuovere l'approccio cooperativo e di rete, nonché nel favorire la diversificazione in attività legate al sociale ed all'educazione ambientale e alimentare. Risponde ai fabbisogni specifici emersi in occasione dei Forum e dei Tavoli tematici realizzati dal GAL, e trova conferma nei dati statistici dell'area del PSL che confermano soprattutto nei comuni montani la carenza di servizi alla persona in generale ed in particolare nei servizi sociali quali l'assistenza agli anziani, all'infanzia ed ai diversamente abili.

L'applicazione della Sottomisura 16.9.1 attraverso la strategia del PSL aggiunge valore in quanto, attraverso l'approccio Leader:

1. si agevola la diffusione della pratica della cooperazione tra soggetti pubblici e soggetti privati finalizzata ad accrescere l'offerta dei servizi nell'area del PSL, anche in modo maggiormente funzionale alle reali esigenze del territorio;
2. si agevola l'attuazione di modalità innovative consentendo al territorio di accrescere il potenziale dei servizi resi alla popolazione, in particolare per quelli di carattere sociale;
3. si fornisce un supporto per l'implementazione di buone prassi finalizzate a garantire piena aderenza degli interventi alle reali esigenze del territorio;

Trova coerenza con l'Ambito Tematico "Accesso ai servizi pubblici essenziali" (AT3), ma assume anche un connotato di trasversalità con gli altri interventi.

Trova coerenza ed integrazione, principalmente, con le seguenti sottomisure/operazioni: 6.2.1 - 6.4.1 - 7.4.1.

Fabbisogni PSL "F3", e Fabbisogni PSR Lazio 2014-2020 "F10", "F39".

Focus Area PSR Lazio 2014-2020 "6A", "1B", "3A".

Descrizione Intervento:

La sottomisura prevede il sostegno ai progetti promossi e realizzati da partenariati tra soggetti pubblici e privati, nei quali il primo assume la funzione di capofila, riguardanti l'agricoltura sociale. Le attività previste si realizzano all'interno dell'azienda agricola e riguardano: - la riabilitazione e cura con un fine principale socio-terapeutico; - inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati ecc.; - attività ricreative, educative e didattiche in campo agricolo ed ambientale; - servizi alla persona in genere.

Tipo di sostegno:

Il sostegno è erogato come contributo in conto capitale e l'operazione può essere finanziata interamente come importo globale.

Beneficiari:

Partenariati, anche nella forma di poli o reti di nuova costituzione o che intraprendono una nuova attività tra:
- Enti pubblici competenti in materia di servizi alla persona; - aziende agricole; - onlus; - imprese fornitrici di servizi alla persona.

Costi ammissibili:

Sono ammissibili i costi di costituzione ed esercizio della cooperazione, animazione, promozione, studi e pianificazione funzionali alla redazione del progetto collettivo di cooperazione.

Il progetto di cooperazione prevede la possibilità di attivazione delle seguenti misure previste dalla strategia del PSL: 6.2.1 “Aiuti all’avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali”; 6.4.1 “Diversificazione delle attività agricole”; 7.4.1 “Supporto agli investimenti nella creazione, miglioramento o espansione di servizi di base locali della popolazione rurale”. Nel caso in cui il Piano preveda anche l’attivazione delle altre sottomisure/operazioni per la realizzazione, i costi ammissibili (costi diretti) sono quelli previsti dalla specifica sottomisura/operazione.

Condizioni di ammissibilità:

I soggetti cooperanti devono sottoscrivere un accordo collettivo, di durata coerente con i tempi di realizzazione del progetto e comunque non superiore ai 3 anni e predisposizione di un progetto comune in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi realizzati, misure attivate, tempi (crono programma) e relativi importi (piano finanziario). Deve inoltre, essere individuato un soggetto capofila responsabile dell’attuazione dell’iniziativa, che promuove gli interventi, si occupa della redazione del progetto collettivo, svolge attività di animazione e coordina la realizzazione degli interventi attuati dai singoli attori del progetto. E’ obbligatoria la presenza di almeno un’impresa agricola. Sono finanziabili interventi realizzati su tutto il territorio del GAL.

Criteri di selezione:

Nella definizione dei criteri di selezione si terrà conto dei principi seguenti:

- mancanza sul medesimo territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti;
- collocazione territoriale;
- competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico.

Criteri specifici a cura del GAL:

Il Gal darà priorità:

1. a interventi rivolti a servizi e pratiche di agricoltura sociale che riguardano categorie di soggetti in condizioni di svantaggio sociale (art.4 Legge 08.11.1991, n.381); A tal fine si considerano persone svantaggiate: gli invalidi fisici, psichici e sensoriali; gli ex degenti di ospedali psichiatrici, anche giudiziari; i soggetti in trattamento psichiatrico; i tossicodipendenti; gli alcolisti; i minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare; le persone detenute o internate negli istituti penitenziari; i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno.
2. a interventi di educazione ambientale e/o alimentare che prevedono il coinvolgimento di almeno una istituzione scolastica pubblica o una università;
3. a interventi relativi a servizi e pratiche di agricoltura sociale presentati da partenariati a cui partecipano almeno tre Comuni;
4. Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione all’utenza potenziale.

Quantificazione dei Criteri:

Tipologia di priorità	Principio	Criteri	Punteggio per criterio	Punteggio massimo per criterio	Punteggio massimo per priorità
PRIORITÀ RELATIVA AI SERVIZI	Mancanza sul territorio di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti	Progetti finalizzati alla creazione di servizi alternativi per le stesse tipologie di servizi offerti	5	5	5
PRIORITÀ TERRITORIALI	Prevalenza di n. aziende ricadenti in area "D"	n. di imprese che partecipano attivamente al progetto di cooperazione ricadenti in area "D". <i>La priorità è assegnata se almeno il 50% delle aziende partecipanti ricadono in area "D"</i>	2	2	2
ESPERIENZA E COMPETENZA DEL PARTENARIATO	Competenza ed esperienza dei soggetti coinvolti nel settore specifico	almeno n.1 soggetto del partenariato con esperienza minima di 2 anni nell'ambito del settore specifico di progetto	13	13	13
CRITERI DEL GAL	Presenza di azioni di informazione e sensibilizzazione	Attività di informazione e sensibilizzazione all'utenza potenziale a contenuto innovativo	25	25	80
	Caratteristiche del progetto	interventi rivolti a servizi e pratiche di agricoltura sociale che riguardano categorie di soggetti in condizioni di svantaggio sociale (art.4 Legge 08.11.1991, n.381)	10	10	
		interventi di educazione ambientale e/o alimentare che prevedono il coinvolgimento di almeno una istituzione scolastica pubblica.	15	25	
		Interventi di educazione ambientale e/o alimentare che prevedono il coinvolgimento di almeno una università.	25		
	Coinvolgimento di Comuni area GAL	interventi presentati da partenariati a cui partecipa almeno un Comune	5	10	
		interventi presentati da partenariati a cui partecipa più di un Comune	10		
Qualità della proposta	Qualità della proposta in termini di a) potenziale di innovazione del progetto; b) coerenza del progetto in relazione alle attività previste c) realizzazione di attività di animazione territoriale, informazione, etc.	10	10		
Totale punteggio					100

Punteggio minimo: 30 (*conseguito sommando i punteggi di almeno n.2 di criteri*)

Casi di ex-quo: in situazioni ex-quo intesa come parità di posizione di più domande di sostegno nelle graduatorie di ammissibilità, si procede secondo il seguente criterio: ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote di sostegno:

L'operazione è sostenuta con un contributo pari al 100% delle spese.

Il costo per singolo progetto è minimo di euro 15.000,00 e massimo di euro 30.000,00 €.

Rischio inerente all'attuazione della misura:

Sulla base degli elementi riscontrati anche sul PSR Lazio 2014-2020, e dalle evidenze emerse dall'analisi territoriale, sono stati individuati i rischi e le rispettive azioni di mitigazione.

L'attuazione dell'intervento presenta i seguenti Rischi:

- CP 8 I beneficiari non rispettano gli impegni;
- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità;
- CP 11 Applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara;
- CP 14 Spese non ammissibili.

Misure di attenuazione previste:

Al fine di ridurre i rischi derivanti dall'attuazione dell'intervento si prevede:

- APC 2 Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari;
- APC 3 Campagne d'informazione e documenti d'orientamento;
- APC 7 Organizzare il controllo interno e le procedure di coordinamento;

Indicatori di prodotto:

Misura/Sottomisura	Aspetto Specifico - Focus Area - Fabbisogno	Indicatore/i di prodotto		Valore
16.9.1	6A 1B 3A - F3	O.17	n. di azioni di cooperazione sovvenzionate	3
		O.1	spesa pubblica totale	80.000,00

Indicatori di risultato:

Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)
% di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a gruppi/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Per tutte le disposizioni non espressamente indicate nella presente scheda di Misura si farà riferimento alle disposizioni stabilite per la corrispondente Misura/sottomisura/operazione del PSR Lazio 2014-2020, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, alle disposizioni attuative e al relativo bando/avviso pubblico regionale.

8. Cooperazione

Il GAL non ha attivato il progetto di cooperazione.

9. Disposizioni attuative

Il GAL nell'ambito dell'attuazione del PSL, adotta le disposizioni attuative generali previste dalla DGR Lazio n.147 del 5 aprile 2016, Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali (BURL n.30 del 14/04/2016) e ss.mm.ii. (di seguito DGR 147/2016).

Supervisione del Gruppo di Azione Locale (art.22 DGR 147/2016):

1. L'Autorità di gestione adotta specifiche disposizioni per l'attuazione della misura 19 entro l'avvio dei Piani di Sviluppo Locale ed attua un idoneo sistema di supervisione dei Gruppi di Azione Locale.
2. L'Autorità di gestione verifica che i Gruppi di Azione Locale possiedano la capacità amministrativa e di controllo necessaria per l'attuazione del PSL.
3. Qualora nel corso dell'attuazione del PSL, mediante le attività di supervisione, siano riscontrate carenze nelle capacità amministrative e di controllo del Gruppo di Azione Locale, lo stesso entro un termine definito dall'Autorità di gestione, riorganizza la propria struttura al fine di superare le criticità riscontrate.
4. Ove il GAL non sia in grado di dimostrare adeguate capacità amministrative e di controllo anche a seguito della riorganizzazione di cui al precedente comma, le deleghe riguardanti i controlli amministrativi sono ritirate.

Appalti Pubblici (art.37 DGR 147/2016):

I Gruppi di Azione Locale sono sottoposti all'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici.

Linee Guida Disposizioni attuative del GAL Aurunci e Valle dei Santi:

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nel territorio del GAL.

Per le Domande di sostegno per l'accesso alle misure ad investimento si rimanda all'art.8 della DGR 147/2016

Per le Spese ammissibili, decorrenza e modalità di pagamento si rimanda all'art.30 della DGR 147/2016.

Il GAL garantisce, nei bandi di propria competenza, la verificabilità e controllabilità degli impegni a carico dei beneficiari, delle condizioni di ammissibilità e degli obblighi delle misure, nonché dei criteri di selezione.

I controlli amministrativi sulle domande di sostegno per le misure ad investimento sono effettuati in conformità all'art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

10. Gestione del GAL: sede e personale

Per il funzionamento della struttura, lo svolgimento delle mansioni e delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, il GAL intende avvalersi di una struttura tecnico-amministrativa – basata su idonee professionalità ed in aderenza alle disposizioni di gestione, supervisione e controllo stabilite dalla Regione – costituita dalle seguenti figure:

- 1) Responsabile Amministrativo/finanziario (RAF);
- 2) Direttore Tecnico (DT);
- 3) Personale di segreteria con funzioni di gestione operativa della segreteria (adempimenti ufficio; gestione protocollo e dei documenti amm.vi e finanziari).
- 4) Liberi professionisti per le attività di controllo amministrativo delle domande di sostegno e delle domande di pagamento di cui all'Art. 48 del Regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, tenendo conto della materia specifica da trattare e delle competenze definite dagli albi professionali.

Per il personale si intendono espressamente ed integralmente richiamate tutte le disposizioni previste all'art.11 punti 7), 8) e 9) Bando Misura 19 PSR Lazio 2014/2020.

Il compenso del personale è commisurato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale richiesto dal ruolo ricoperto.

In coerenza con le disposizioni del PSR Lazio 2014/2020:

- Al personale del GAL e ai membri del CdA si riconosceranno rimborsi spese di viaggio/missione con mezzi pubblici o in caso di utilizzo di auto propria un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.
- Al CdA verranno riconosciuti gettoni di presenza.

Il GAL assicura che opererà in conformità a quanto previsto dall'art.11 Bando Misura 19 PSR Lazio 2014/2020.

Si doterà altresì di un **Regolamento interno**, in aderenza e coerente con quanto disposto dall'art.11 punto 9) Bando Misura 19 PSR Lazio 2014/2020.

Il GAL si è dotato di un sito internet: www.galauruncievalledeisanti.it

Il Sito conterrà le informazioni prescritte dalla norma (trasparenza ed obblighi di informazione) e tutte le prescrizioni previste dall'art.11 punto 9) Bando Misura 19.

La sede Viale Vittorio Veneto n.5, Esperia (FR), presso la quale verrà affissa una targa informativa ai sensi dell'allegato VI Reg.CE 1974/2006.

Il GAL garantisce ed assicura idonei orari di apertura al pubblico: n.5 giorni a settimana con orario 9-13 e 15-17.

Tabella riepilogativa dei costi di funzionamento del GAL:

Voci di Spesa	Costi
Personale	390.000,00
Collaudi, commissioni valutazione	85.000,00
Rimborsi spese viaggi	6.000,00
Gettoni di presenza per CdA	4.000,00
Spese generali (sede, utenze, riscaldam. ecc.)	42.000,00
Arredi ed attrezzature informatiche	16.000,00
Revisori dei Conti	8.000,00
Spese finanziarie ammissibili (fidejussioni, cont., ecc.)	25.000,00
Cancelleria, spese postali, manut. ord. attrezz.	10.000,00
Altre spese (varie, imposte, vidimazioni, autentiche, consul., ecc)	20.000,00
Altre minute spese	4.000,00
TOTALE	610.000,00

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Con riferimento a quanto stabilito dalla Misura 19 e dalla specifica **sottomisura 19.4 – intervento b) “Costi di animazione”** del PSR Lazio 2014/2020, il GAL attiverà azioni non solo relative alla informazione sulle attività poste in essere, ma anche funzionali a contribuire alla creazione di sinergie tra gli operatori e gli attori locali nella logica dell'approccio partecipativo (SLTP).

Le attività di animazioni risponderanno alla esigenza di “agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande” (art.35, par.1, lettera e del Reg. (UE) 1303/2013).

In particolare:

- promuovere la strategia Leader, e le potenzialità ed effetti del PSL per lo sviluppo del territorio rurale;
- informare i potenziali beneficiari delle Misure e procedure; sostenerli nello sviluppo degli interventi e delle istanze;
- diffondere ed agevolare la cultura della cooperazione tra gli operatori economici e tra questi e le istituzioni e partner pubblici; creare una rete di informazioni tra gli attori locali.

Le azioni che si intendono attivare sono:

- ✓ Tavoli di lavoro e Workshop con attori locali finalizzati allo scambio di informazioni e di buone pratiche, e per promuovere attività sinergiche per lo sviluppo locale;
- ✓ Eventi di marketing territoriale;
- ✓ Punti di animazione anche finalizzati alla creazione di laboratori tematici;
- ✓ Forum, Convegni e Seminari informativi sugli effetti e sui risultati del PSL;
- ✓ Attivazione di strumenti di informazione multimediali e telematici: mailing list, App, social network.

Con particolare riguardo alla diffusione delle informazioni sull'attuazione del PSL, questa verrà garantita attraverso la realizzazione di materiale informativo su supporto cartaceo e multimediale; aggiornamento sistematico del sito internet: www.galauruncievalledeisanti.it; passaggi Tv, radiofonici e comunicati stampa sui principali quotidiani locali.

L'attività verrà garantita con il supporto di personale esperto, e l'utilizzo di apposite attrezzature, in aderenza alle disposizioni del PSR Lazio 2014/2020.

Le spese riguarderanno:

Costi	Spesa	% sul totale animazione
Personale	40.000,00	30%
Costi vari	92.000,00	70%
Totale costi	132.000,00	100%

12 Attività di partenariato

Per la predisposizione della strategia del PSL il GAL Aurunci e Valle dei Santi ha svolto n.16 incontri formali per ognuno dei quali hanno partecipato almeno 20 persone:

n.13 Forum presso tutti i Comuni aderenti.

n.03 Tavoli Tematici:

1. "Le vie d'acque & dei mulini". Comune di Sant'Andrea del Garigliano. Data: 20.05.2016

n. partecipanti totali: 38, di cui 11 rappresentanti di Enti pubblici, 6 imprenditori e 3 associazioni.

2. "Terre ospitali e sostenibili". Comune di San Giorgio a Liri. Data: 25.05.2016.

n. partecipanti totali: 20, di cui 8 rappresentanti di Enti pubblici, 1 imprenditore e 4 associazioni.

3. "Identità enogastronomica, Filiera corta e Mercati Locali". Comune di Esperia. Data: 24.05.2016

n. partecipanti totali: 36, di cui 8 rappresentanti di Enti pubblici, 7 imprenditori, 1 consorzio e 4 associazioni.

I Forum ed i Tavoli Tematici sono stati regolarmente convocati e si è proceduto ad affiggere locandine e ad inviare comunicati alla stampa locale.

Durante i Forum sono state distribuite delle schede al fine di raccogliere le idee e proposte per lo sviluppo rurale. In particolare, le idee raccolte hanno rappresentato la base della strategia del PSL.

I Tavoli Tematici hanno rappresentato l'occasione per affrontare le tematiche in maniera più approfondita con gli amministratori, le associazioni di categoria e professionisti.

In occasione dei Forum e dei tavoli tematici hanno preso parte numerose associazioni, imprenditori, l'Ente Parco Monti Aurunci, il Presidente della Comunità Montana.

Tra le associazioni presenti si segnala la Unione Generale dei Coltivatori-CISL, i rappresentanti del Consorzio del Peperone di Pontecorvo DOP, l'associazione CICAS di Frosinone, l'associazione Imprenditori Agricoli e Liberi Professionisti, l'Archeoclub, l'associazione INFORMAMENTIS, eccetera. Per quanto riguarda i Forum, questi si sono tenuti presso i Comuni ed hanno visto la partecipazione degli amministratori e dei cittadini. Molto ricca anche la presenza di imprenditori del settore legato all'agricoltura, operatori del turismo, della comunicazione, dell'artigianato. La consultazione ha rappresentato un momento importante per il territorio che ha mostrato vivo interesse nel partecipare attivamente. Si è trattato di un vero e proprio percorso di costruzione dello sviluppo dal basso e ampiamente partecipato.

10. Piano finanziario

<i>Misura/ Sottomisura/ Operazione</i>	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri Fondi
		Totale Spesa Pubblica (*)	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	Totale	STATO	REGIONE	
		1	2	3=2*43,12%	4=(2*56,88%)	5=4*70%	
19.1 Sostegno preparatorio	30.000,00	30.000,00	12.936,00	17.064,00	11.944,80	5.119,20	-
19.2 Interventi strategia Leader							
19.2 - 1.2.1	40.000,00	40.000,00	17.248,00	2.275.200,00	1.592.640,00	682.560,00	-
19.2 - 3.1.1	80.000,00	80.000,00	34.496,00	4.550.400,00	3.185.280,00	1.365.120,00	-
19.2 - 3.2.1	140.000,00	98.000,00	42.257,60	5.574.240,00	3.901.968,00	1.672.272,00	42.000,00
19.2 - 4.1.1	1.000.000,00	470.000,00	202.664,00	26.733.600,00	18.713.520,00	8.020.080,00	530.000,00
19.2 - 4.1.3	400.000,00	180.000,00	77.616,00	10.238.400,00	7.166.880,00	3.071.520,00	220.000,00
19.2 - 4.2.1	500.000,00	200.000,00	86.240,00	11.376.000,00	7.963.200,00	3.412.800,00	300.000,00
19.2 - 6.2.1	350.000,00	350.000,00	150.920,00	19.908.000,00	13.935.600,00	5.972.400,00	-
19.2 - 6.4.1	400.000,00	200.000,00	86.240,00	11.376.000,00	7.963.200,00	3.412.800,00	200.000,00
19.2 - 7.4.1	1.100.000,00	850.000,00	366.520,00	48.348.000,00	33.843.600,00	14.504.400,00	250.000,00
19.2 - 7.5.1	1.500.000,00	1.500.000,00	646.800,00	85.320.000,00	59.724.000,00	25.596.000,00	-
19.2 - 16.3.1	75.000,00	75.000,00	32.340,00	4.266.000,00	2.986.200,00	1.279.800,00	-
19.2 - 16.4.1	100.000,00	100.000,00	43.120,00	5.688.000,00	3.981.600,00	1.706.400,00	-
19.2 - 16.9.1	80.000,00	80.000,00	34.496,00	4.550.400,00	3.185.280,00	1.365.120,00	-
Totale 19.2	5.765.000,00	4.223.000,00	1.820.957,60	2.402.042,40	1.681.429,68	720.612,72	1.542.000,00
19.3 Progetti di cooperazione							
<i>Intervento a) prepar. Prog. Cooper.</i>	-	-	-	-	-	-	-
<i>Intervento b) attuaz. Prog. Cooperaz.</i>	-	-	-	-	-	-	-
Totale 19.3	-	-	-	-	-	-	-
19.4 Costi di gestione e animazione							
<i>Intervento a) costi di gestione</i>	610.000,00	610.000,00	263.032,00	34.696.800,00	24.287.760,00	10.409.040,00	-
<i>Intervento b) costi di animazione</i>	137.000,00	137.000,00	59.074,40	7.792.560,00	5.454.792,00	2.337.768,00	-
Totale 19.4	747.000,00	747.000,00	322.106,40	424.893,60	297.425,52	127.468,08	-
Totale Piano Finanziario	6.542.000,00	5.000.000,00	2.156.000,00	2.844.000,00	1.990.800,00	853.200,00	1.542.000,00

SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00